ANNO XXX. Domenica, 25 Febbraio 1877. N. 54.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delizy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui es spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 24 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

I dispacci odierni non inspirano fiducia nel mantenimento della pace. Nelle regioni diplomatiche e parlamentari a Londra si crede positivamente che gravi complicazioni siano in vista. La ritirata dell'opposizione nella Camera dei comuni, la domanda del capo del gabinetto relativa a un aumento del servizio consolare in Oriente, il linguaggio della stampa, la mozione che proporrà posdomani lord Strathedeu, nella quale si domandano nientemeno che queste tre cose: provvedimenti energici intesi a impedire un conflitto europeo, a guarentire i trattati del 1856 e a migliorare la situazione dei cristiani della Turchia, tutto questo basterebbe per persuaderci che in Inghilterra si preparano agli avvenimenti. Due dispacci da Bucarest e Costantinopoli sono altresì eloquenti. La Russia proibisce alle navi estere, senza un avviso preventivo, l'ingresso di Balaklava e pone delle torpedini in vicinanza del porto di San Nicolò. Un altro conflitto avvenne fra i turchi e i soldati rumeni per violazione di frontiera.

Diamo nelle ultime notizie un dispaccio del *Times* in cui sono esposte le condizioni domandate dal principe del Montenegro per conchiudere la pace. Non si tratta di poca cosa, e se la Turchia è disposta a intavolar negoziati su queste basi, bisognerà dire che a Costantinopoli si fanno molti sacrifizi nell'interesse della pace. Ma qui bisognerà altresì domandarsi se e fino a qual punto l'Austria-Ungheria, che pure si adopera oggi per mettere d'accordo la Serbia, il Montenegro e la Porta, sarà soddisfatta nel vedere un Montenegro ingrandito, con un porto sull'Adriatico, delle isole fortificate sul lago di Scutari, la libera navigazione su questo lago, e il litorale della Bojana fino al mare? La *Gazzetta di Colonia*, per esempio, ha un dispaccio da Pera in cui dice che l'Austria-Ungheria vigila rigorosamente sulle trattative fra Cettinje e Costantinopoli per impedire che siano prese disposizioni nocive agli interessi della monarchia.

Che tra la Persia e la Russia corrano delle intelligenze a' danni della Turchia, è un fatto su cui insistono i dispacci e le corrispondenze a molti giornali. Lo *Standard* ha da Tiflis che 12 ufficiali russi partono per Teheran. Un generale russo è stato nominato a rappresentare la Russia al quartier generale dell'esercito persiano. La Turchia si preparerebbe, dicesi, a concentrare le sue truppe sulla frontiera dell'Asia, in seguito al sospetto che la concentrazione delle truppe persiane sulla frontiera turca sia il risultato d'un accordo colla Russia. Anche il *Lloyd* di Pest assicura che la Russia comincierà la guerra in Asia.

La stampa austriaca rivela inquietudini grandissime e si perde in congetture intorno alla lotta vicina, alla sua estensione, all'atteggiamento delle potenze. Niun dubbio sugli intendimenti bellicosi della Russia. La *Corrispondenza generale austriaca* fa notare che fra Pietroburgo e Berlino l'accordo è saldo e che si fanno molti sforzi per ottenere anche la cooperazione dell'Austria-Ungheria. Può questa potenza, regolandosi a seconda dei suoi interessi, secondare i desiderii dei due imperiali governi? *Adhuc sub iudice lis est*, risponde il giornale austriaco. Esso però conchiude col manifestare una strana speranza, poggiandosi sul fatto, segnalatoci giorni sono dal telegrafo e subito dopo dallo stesso telegrafo smentito, di uno scontro di avamposti nel Caucaso. « Non potrebbe darsi che la vera lotta s'impegnasse sopratutto in Asia? Se così fosse, l'Austria-Ungheria potrebbe, pare a noi, ricusare dal prendervi parte e senza per ciò recare la più piccola offesa al principio dell'alleanza dei tre imperatori. »

Il *Fremdenblatt* non s'associa a questa pensata ingenuità. « Oramai, egli scrive, la Russia vuol fare la guerra, e senza l'Europa, non potendola fare *coll'*Europa; ma in modo sicuro non la farà *contro* l'Europa. La guerra localizzata in Bulgaria, paese che si trova ancora, per così dire, nella cerchia della potenza russa, sarà certamente quella che provocherà meno la diffidenza dell'Europa e impegnerà meno gli interessi delle nazioni vicine. Estendere il teatro dell'azione in Serbia, in Bosnia e nel Montenegro, sarebbe un voler mettere l'Austria-Ungheria nella necessità di esercitare una vigilanza rigorosa alle sue frontiere, di prendere dei provvedimenti di precauzione a tutela dei suoi interessi, di tenersi piuttosto sulla difensiva che sul piede d'una neutralità benevola. »

Notisi che il *Fremdenblatt* è uno dei giornali più autorevoli di Vienna e che riflette spesso le idee governative.

Notizie da Vienna ci annunciano che le trattative fra i gabinetti austriaco e ungherese riguardo alla questione della Banca sono sul punto di riuscire a un accordo. L'accomodamento stabilito non solo incontrerebbe l'approvazione dei due governi, ma, ciò che più importa, non disgusterebbe neppure la Banca di Vienna e le Camere cisleithane. Non è questo un lieve successo per la monarchia austro-ungarica. Una crisi di questo genere, protratta più a lungo, avrebbe potuto paralizzare fatalmente la politica dell'Austria-Ungheria, tanto all'interno che all'estero.

LE DIFFICOLTÀ AUSTRO-UNGARICHE

Nelle lunghe e fortunose vicende traverso le quali passa da due anni la crisi interna fra l'Austria e l'Ungheria vi è materia a molta meditazione. Noi ne abbiamo già tenuto discorso, facendo la storia della quistione sorta per la Banca Nazionale di Vienna. Ma il dissidio va considerato sotto un aspetto più vasto. Si tratta di due Stati riuniti sotto uno stesso principe e che hanno comuni le faccende della guerra, della marina, della diplomazia, della Banca e della dogana. In tutto il resto si contrassegnano per la più completa autonomia. Aggiungasi a ciò, che è nella loro coscienza la persuasione della fatalità della loro concordia. Quel pugno di tedeschi e di magiari sarebbe disfatto dagli elementi slavi e polacchi, se vi mancasse un pieno accordo. E malgrado questa persuasione, le ragioni dell'interesse personale o regionale li affaticano in modo strano, e dopo due anni di vivà discussione non sono ancora riusciti a conciliarsi. Il principe, che ha molta autorità sull'animo degli uni e degli altri e che, come avviene nei governi costituzionali tedeschi, conserva una decisa preponderanza, ha usata tutta l'energia e l'amabilità per suggellare l'accordo, e sinora non vi è giunto. Ora è stata la questione delle dogane, ora quella della Banca, che ha ravvivato le ire, o ne l'una, nè l'altra ha ottenuto una soluzione adeguata. Infine il ministero Tisza, legato verso l'Ungheria da grandi promesse, ha finito per rassegnare le dimissioni. Il sig. Tisza ha guadagnato in riputazione negli anni del suo governo e qualcosa potrebbesi imparare anche da lui.

Nell'opposizione per molti anni aveva assalito vivamente i ministeri liberali conservatori appunto perchè non osavano risolvere in modo veramente nazionale la questione della Banca e delle dogane. Aveva infiammato le moltitudini con speranze magnifiche. Giunto al potere la realtà lo ha acquetato. Anch'egli si è accorto che vi è un abisso fra le felici irresponsabilità dell'opposizione e le gravi responsabilità del governo. Con molta arte, acquetato lui, si è adoperato ad acquetare i suoi e vi è riuscito. Ma rimangono alcuni punti sui quali non può transigere. Si può rinunziare, insinocchè duri il corso forzato (e in Austria-Ungheria nessun ministero riparatore ha dichiarato ancora di poterlo togliere a scadenza fissa) ad una Banca ungherese distinta dall'austriaca. Ma non può rinunziare ad una separazione amministrativa che, agli occhi degli austriaci, intaccherebbe l'unità della circolazione. È questa una difficoltà non esteriore, e radicale, e non si sa come si possa vincere. Poichè il principe, dopo la missione del signor Tisza, sperimentato il buon volere dei principali nomini di Stato, dev'essersi persuaso che nessuna maggioranza potrebbe ottenere, a maggioranza del Parlamento, favorevole a questo punto. Dall'altro lato per l'austriaca dell'impero, affitta dai malanni del corso forzato, non è disposta ad esacerbarli con novità nell'ordinamento della circolazione. Inoltre ogni scelta o ascrive una specie di anomalia economica, insinocchè la Banca di Vienna domina anche al di là della Leitha. Succede un po' come nel Piemonte e nella Liguria, quando la Banca nazionale, con tanto beneficio economico e morale, si estendeva nelle altre parti d'Italia.

Tutto questo stato di cose è estremamente interessante. Si supponga che in Italia invece dell'unità che ci stringe in un sol patto vi fosse fra le varie parti un mostruoso regime politico, quale è in Austria-Ungheria e la questione delle Banche arderebbe anche da noi non meno viva che colà. I popoli fanno getto delle loro tradizioni storiche più facilmente che dei loro interessi locali e per una ferrovia o per una Banca si agitano con più vivacità che per la perdita di un patrimonio ideale. Non dovrebbe essere così nelle nazioni come negli individui; ma il lato degli interessi materiali è positivo, inflessibile, incsorabile. L'Austria e l'Ungheria hanno tutte le ragioni per tenersi unite politicamente, oggi più che mai che la Russia e la Turchia si minacciano di una guerra grossa e formidabile. L'elemento tedesco non può desiderare l'onnipotenza della Russia; l'elemento magiaro la detesta. Una Russia strapotente sarebbe un punto d'attrazione irresistibile di tutte le razze slave; e il tedesco e il magiaro sarebbero sommersi, con danno immenso della civiltà europea. Laonde l'accordo economico delle due parti della monarchia interessa vivamente anche per la condizione politica dell'Europa. È a sperare che l'elemento tedesco e magiaro sentano quanta debolezza politica trarrebbero dal dissidio economico e sacrifichino qualche interesse materiale sull'altare della patria ideale. Decisamente l'idealismo tramonta; alle follie cavalleresche, ai disinteressati entusiasmi del passato succedono le acri querimonie intorno ai dazi e ai biglietti di Banca e usurpano una parte troppo preponderante nella storia dei popoli contemporanei.

LA QUISTIONE D'ORIENTE nel Parlamento Inglese

Nella seduta del 20 della Camera dei lordi, il duca d'*Argyll* chiamò l'attenzione della Camera sulle istruzioni date a lord Salisbury.

L'oratore domanda se furono sottati i provvedimenti per raggiungere lo scopo indicato da quelle istruzioni. Egli dice che lo scopo di quelle istruzioni, cioè le riforme interne della Turchia e la pace dell'Europa, non fu raggiunto per la infelice politica seguita dal governo sino alla fine del mese di agosto, politica esitante e timida che quindi la pressione dell'opinione pubblica fece modificare.

Il duca d'Argyll ammette che sieno inesplicate grandi quistioni politiche europee negli affari d'Oriente. L'Europa ha il diritto di dire alla Russia che non deve fare del passi per divenire l'erede esclusiva della splendida eredità orientale. Ma, prosegue l'oratore, pur mantenendo il trattato del 1856, l'Inghilterra non deve venire in aiuto d'un governo sotto il regime del quale la vita, la proprietà e l'onore delle famiglie non sono sicuri.

L'oratore si lagna della condotta del governo inglese che non si è mostrato imparziale al principio dell'insurrezione dell'Erzegovina, ma si è fatto il partigiano attivo dell'oppressore. La politica dell'Inghilterra, dopo il rifiuto del *memorandum* di Berlino fu tale che indusse la Turchia a credere che l'Inghilterra la secondava sempre.

Infatti, mentre si spingevano le altre potenze dell'Europa ad accettare delle proposte allo scopo della pace, la Turchia sapeva quanto accadeva ed il governo turco disse a sir Elliot che l'Inghilterra non permetterebbe mai un intervento delle potenze. Fu allora che la Turchia fece delle controproposte. Lord Derby le accettava e, senza la fermezza della Russia, queste controproposte sarebbero state adottate.

La missione di lord Salisbury fu pure improntata d'esitazione e di timidità. L'oratore biasima l'esclusione della Turchia dalla Conferenza preliminare, cie che non poteva a meno di ferire l'amor proprio di quella potenza. L'oratore segna l'esistenza nel *Libro azzurro* d'un telegramma indirizzato a lord Salisbury il 24 dicembre, telegramma nel quale il gran visir esprime a lord Derby la sua gratitudine per la comunicazione, aggiungendo ch'egli conta più che mai sull'appoggio dell'Inghilterra. L'oratore chiede dunque che queste comunicazione sia consegnata alla Camera, a meno tuttavia che lord Derby non affermi che quella pubblicazione può avere un interesse d'ordine pubblico.

Lord Derby, rispondendo al nobile duca, non ammette che i risultati della Conferenza non abbiano contribuito ad assicurare la pace europea, nè al miglioramento dell'amministrazione interna della Turchia. Egli nega che il governo abbia cambiato di politica, ammette che il governo ha insistito sulla sua azione secondo le circostanze che si sono presentate. Egli ha senza dubbio fatto maggiori concessioni, allorchè la guerra europea sembrò imminente, di quante ne avrebbe fatte se si fosse trattato soltanto di reprimere una piccola insurrezione; questo non è un cambiamento di politica incompatibile col suo discorso pronunciato nel 1864, citato dal duca d'Argyll.

Il nobile lord respinge l'accusa che il governo inglese abbia offesa l'indipendenza della Turchia e che abbia preso il partito dell'oppressore nell'insurrezione.

Dopo aver dimostrata la partecipazione degli agenti russi nell'insurrezione, lord Derby ammette che le stragi nella Bulgaria ebbero una certa influenza sulla politica del governo, ma la vera ragione che fece meditare la sua politica fu che, in seguito alle paste avute dai russi nella guerra serba, le sconfitte dei serbi diveniyano sconfitte russe, tendevano ad agitare l'opinione pubblica in Russia e rendevano così imminente una guerra; quindi ciò che il governo doveva fare allora, era di evitare questo pericolo.

Lord Derby rende conto dei passi fatti per ottenere un armistizio; egli dice che non fu mai tanto sorpreso come allorchè seppe che la Russia rifiutava un armistizio di cinque mesi come troppo lungo.

Quanto alla comunicazione di cui parlò il duca d'Argyll, lord Derby dichiara che egli ebbe ben cara affinchè non avvgesse alcun malinteso sulle condizioni alle quali il governo prendeva parte alla Conferenza.

Lord Derby dà quindi lettura del passo seguente d'un dispaccio indirizzato il 26 gennaio 1877 a lord Salisbury:

L'ambasciatore turco mi presentò, il 24 dello scorso mese, il telegramma di Savfet-pascià, di cui vi accludo copia. Sua Eccellenza non mi presentò il testo della comunicazione da lui fatta al suo governo, di cui è fatto parola. Notai quindi l'espressione usata nel telegramma che la Sublime Porta fa più che mai assegnamento sull'amichevole appoggio del governo di S. M. nelle difficili circostanze attraverso cui passa ora la Turchia.

Il nobile lord così prosegue:

« Desiderando evitare la possibilità di ogni interpretazione erronea riguardo alla linea di politica seguita dal governo di S. M., inviai una nota privata a S. E., ricordandogli che la una conversazione non ufficiale ch'ebbe luogo fra noi il 19 dello scorso mese, io lo informai che, quantunque il governo di S. M. non meditava minacciava di adottare misure coercitive nel caso in cui la Porta rifiutasse le proposte delle potenze, pure la Turchia non dovrebbe ricorrere all'Inghilterra per aiuto o protezione se da quel rifiuto derivasse una guerra con altri paesi. Soggiunsi che il medesimo linguaggio da me tenuto in altre circostanze successivamente rappresentava l'assoluta decisione del governo, e ripetei ciò per iscritto, siccome era importantissimo che i ministri del sultano non avessero alcun dubbio ed intendessero chiaramente che non dovevano attendersi da questo paese alcun appoggio, opponendosi alle proposte d'accordo fatte loro. (*Applausi.*)

« Devo forse concludere dall'applauso del nobile duca che la proposta di cui egli parla tende a che, se lo rifarme delle potenze non fossero accettate dalla Porta, noi, d'accordo con tutte le potenze europee, dovremmo imporle nella forza alla Turchia?

« Posso dire soltanto che se questa è la politica ch'egli raccomandebbe, essa non è la politica del governo di S. M.

« Signori, io venni preparato alla discussione della quistione annunziata dal nobile duca. Se il nobile duca o qualche altro membro della Camera desidera se proporre la quistione politica io sono disposto a giustificare il linguaggio che tengo. Sono pronto

---

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

— Che mai ci può esser di nuovo? — risposi io asciuttamente.

— Come sono? come sono io stasera?

— Come il solito! Vana fuor di misura.

— Caustica creatura! Voi non avete mai una parola gentile per me; ma a dispetto vostro e di tutti gli altri invidiosi detrattori, io so che sono bella; lo sento, lo vedo; perchè v'è uno specchio grande nella stanza da toeletta, dove mi son potuta vedere da capo a piedi. Volete che ci andiamo ora e ci stiamo entrambe davanti?

— Bene, signorina Fanshawe; voi sarete motteggiata anche all'apice della vostra vanagloria!

La stanza da toeletta era assai vicina e ci entrammo. Mettendo il suo braccio nel mio, ella mi condusse davanti allo specchio, ed io, senza frapporre resistenza, la lasciai fare, curiosa di vedere fino a qual punto il suo amor proprio poteva condurla, e s'era possibile che un bricciolino di considerazione per altrui potesse penetrare il suo cuore e moderare la sua vanagloriosa esaltazione. Niente affatto! Ella ci rigirò ambedue da ogni lato, ci esaminò in tutti i modi possibili, sorrise, scosse i suoi ricci, ritoccò la sua cintura, allargò le pieghe del suo vestito, e finalmente, lasciando andare il mio braccio e facendomi un ironico inchino, mi disse:

— Non vorrei essere voi per un regno!

La dichiarazione non era tale da destar collera; io risposi semplicemente:

— Sta bene.

— E voi che cosa pagherete per esser me?

— Nemmeno un quattrino, per quanto ciò vi possa sembrare strano — replicai. — Voi non siete che una povera creatura!

— Non credo che nel vostro cuore stimiate così.

— No, perchè nel mio cuore voi non avete la menoma parte. Tutt'al più a volte il mio cervello si può occupare di voi un momentino. E con questo vi ripeto, signorina Fanshawe, che, poco avventurata quale io mi sono, pure non darei un quattrino per esser voi, qual siete, anima e corpo.

— Perchè non sono colta, che è tutto ciò di cui vi curate? Bah! nessuno al mondo fuori di voi ci pensa alla coltura.

— Per tutt'altra ragione. Voi avete parlato, non è molto, di spezzare dei cuori; io non saprei entrare ne' meriti di questo passatempo, che coi trovate tanto edificante. Stassera, per esempio, si potrebbe sapere quali furono le vostre vittime?

Ella approssò le labbra al mio orecchio.

— Isidoro e Alfredo de Hamal sono qui ambidue — bisbigliò.

— Oh, davvero? Sarò lieta di vederli.

— Che cara creatura! La vostra curiosità è stuzzicata, alla fine? Seguitemi, ve li indicherò.

E s'avviò con aria di trionfo per mostrarmi la via.

— Ma voi non potrete vederli bene dalle stanze. Madama li tiene troppo a distanza. Attraversiamo il giardino, entriamo dal corridoio e facciamoci più vicine a loro; saremo sgridate se ci vedono, ma non ci badate.

Per una volta non ci badai. S'attraversò il giardino, si penetrò nel corridoio da un ingresso privato e appressandoci al vestibolo (pur sempre tenendoci nell'ombra del corridoio) si giunse a veder più da vicino la schiera dei giovanotti.

Credo che avrei quasi indovinato chi poteva essere il trionfante de Hamel anche da me sola.

Era un piccolo *dandy* con un naso diritto e fattezze assai regolari; lo chiamai piccolo benchè non fosse di statura sotto alla media; ma avea lineamenti tanto piccini e così le mani e i piedi; ed era bellino ed elegante e attillato e azzimato come una bambola:

— Che caro personaggio! — diss'io, e lodai altamente il gusto di Ginevra, e le chiesi se sapeva immaginare che cosa avesse fatto Alfredo de' frammenti di quel cuore ch'ella gli avea spezzato: se lo serbava in acqua di viole o in essenza di rose. Osservai pure con profonda ammirazione, come le mani del colonnello fossero appena più larghe di quelle di Ginevra stessa e come ciò poteva far loro comodo per portare le medesime paia di guanti. In quanto ai suoi bei ricciolini, le dissi che ne era fanatica e alla sua bassa fronte greca e squisita fattura del capo, confessavo di non aver parole bastanti a render giustizia a tali perfezioni.

— E s'ei fosse amante vostro? — suggeriva la crudelmente esultante Ginevra.

— Oh cielo! qual beatitudine! ma non siate spietata, signorina Fanshawe: il far balenare tali idee alla mia mente gli è come chi facesse vedere a un dannato un lembo di paradiso.

— Vi piace dunque?

— Come mi piacciono i dolci, le conserve, i confetti e i fiori di stufa.

Ginevra lodò il mio gusto, imperocchè tali cose erano la sua adorazione e poteva facilmente darsi a credere che fossero anche la mia.

— Adesso a Isidoro. — Diss'io che, in realtà, ero ben più curiosa di conoscer lui che non il suo rivale; ma Ginevra era assorta in quest'ultimo.

— Capite ora perchè ero tanto animata durante la sera e recitai e ballai così bene? Capite perchè sono adesso così trionfante come una regina? Dio! Dio! Gli era un gusto il guardare prima l'uno e poi l'altro e farli impazzar tutti e due?

— Ma quest'altro dov'è? Mostratemelo dunque.

— Non ci ho tanto piacere.

— E perchè?

— Perchè.... perchè.... — ella mi bisbigliò all'orecchio — perchè ha certi baffi rossi.... gialli.... ecco perchè.

— Ecco svelato il mistero! — diss'io.

— Non importa, mostratemelo ad ogni modo.

Ella si guardò d'intorno; e in quel punto una voce inglese risuonò dietro a noi.

— Siete entrambe tra due correnti d'aria; dovreste lasciare questo corridoio.

— Qui non vi sono due correnti, dottor Giovanni — risposi.

— Ella prende infreddature facilmente! — diss'egli, guardando Ginevra con estrema benevolenza. — Ell'è delicata e deve aversi cura; procuratele uno scialle!

— Permettetemi di giudicare da me di ciò che mi abbisogna — disse Ginevra con alterigia. — Non ho bisogno di scialli.

— Il vostro vestito è leggero e avete ballato, siete accaldata.

— Sempre il predicatore, sempre l'ammonitore — diss'ella.

Il dottor Giovanni non rispose, ma il suo occhio tradì la pena che internamente soffriva. Rattristato e rabbuiato nel volto, si ritirò un poco da parte, ma tacque. Io sapevo che il presso vi erano molti scialli e corsi a prenderne uno.

— Ella porterà questo s'io sarò buona da tanto. — diss'io avviluppandolo bene intorno al suo vestito di mussolino e coprendole con cura il collo e le braccia. In far ciò trovai il destro di susurrarle all'orecchio:

— È questi Isidoro?

Ella sporse il labbro in fuori, sorrise e accennò che sì.

— È questi, Isidoro? — ripetei dandole una scossa, e glielo avrei voluto dare una dozzina.

— È lui stesso — diss'ella. — Com'è volgare a paragone del conte colonnello! E poi... oh cielo! que' baffi!

Il dottor Giovanni s'era allontanato.

— Il conte colonnello! ripetei io: — quel fantoccio, quell'omiciattolo! Degno d'essere nemmeno il servitore del dottor Giovanni, il suo lustrascarpe! È mai possibile che quel nobile, bello e generoso gentiluomo, vi offra il suo cuore leale, la sua mano onorata, vi offra di proteggere la vostra smorfiosa personcina, la vostra mente sponsieraia attraverso le lotte e le tempeste della vita, e che voi ricusiate? È possibile che lo sprezziate, che vi divertiate a pungerlo, a torturarlo? E voi avete tanto coraggio? E chi vo l'ha dato? Risiede tutto nella vostra bellezza, nelle vostre gote colorite e nei capelli biondi? Codesti possono costringere l'anima sua a' vostri piedi e far piegare il suo collo sotto al vostro giogo! Voi lo sprezzate? Ma no! ciò non è possibile; nol dite sul serio. Voi l'amate, bramate divenir sua e scherzate col suo cuore solamente per renderlo più sicuramente vostro?

— Bah!, come vi spicciate! Io non ho capito la metà di ciò che avete detto.

L'avevo già tratta meco nel giardino. Quivi la feci sedere sovra una panca e le dissi che non s'alzerebbe finchè non m'avesse confessato chi accetterebbe alla fine: se l'uomo o il bortuccino.

(*Continua*)

a dimostrare che la coercizione non ha alcun significato se non s'intende per guerra, e che la guerra sarebbe irta di pericoli per la pace dell'Europa (*Applausi*).

« Non entrerò ora in questa quistione, perchè il nobile lord non ha presentato in forma così diretta da giustificarne la discussione.

« Il nobile lord disse: Voi ci avete detto ciò che non volete fare, ma non soggiunse: Diteci ciò che intendete fare. A questa domanda, signori, nessun uomo nella mia condizione potrebbe rispondere.

« Dobbiamo esaminare le disposizioni delle altre potenze e la probabilità di successo delle nostre eventuali proposte (*Udite, udite*).

« Posso bensì dichiarare che anche dopo chiusa la Conferenza non rimanemmo inattivi. Abbiamo dimostrato alla Serbia ed al Montenegro l'estrema importanza di conchiudere la pace colla Turchia col minor ritardo possibile. Fra pochi giorni sapremo quale sarà stato il risultato dei nostri sforzi. Se la pace sarà conclusa, almeno la metà dello scopo della Conferenza sarà raggiunto. Rimane naturalmente la quistione delle riforme interne. Quanto ad essa non intendo manifestare ancora un'opinione determinata. Ma la proposta di Midhat pascià alla Conferenza, che si accordi alla Porta un tempo ragionevole per esaminare ciò che le era stato consigliato ed introdurre le sue riforme spontaneamente, mi fece molta impressione; e se, trascorso uno spazio di tempo ragionevole la Porta non facesse nulla, le potenze avrebbero diritto di chiedere delle garanzie.

« Ma siamo tuttora al principio della sessione e qualunque cosa faremo o ci proponiamo di fare nei prossimi cinque mesi, sarà sottoposta alla critica del Parlamento.

« Siccome ancora non sappiamo che cosa intendano fare le altre potenze europee, non posso fare una dichiarazione più esplicita presentemente.

« La quistione di pace e guerra fra la Turchia ed i Principati rimane tuttora in sospeso. Se vi dovesse esser la guerra, temo che sorgerebbero delle complicazioni che potrebbero compromettere il risultato.

« Se si fa la pace, rimarrebbe aperta la quistione dell'amministrazione interna e delle riforme, e credo che le signorie vostre riconosceranno che in tutti i paesi il sistema più naturale è, prima la pace e quindi le riforme (*Udite, udite*). Nessun paese può riorganizzare la sua amministrazione allorchè ha sotto le armi circa mezzo milione d'uomini preparati a respingere un'invasione ed oltrechè le sue finanze sono esauste affatto per scopi di guerra.

« Si può ragionevolmente chiedere ad un paese che effettui un piano di riforma allorchè v'è almeno la possibilità di successo, ma senza la pace non ve n'è alcuna.

« Signori, tutto ciò che posso dire presentemente è che sarò in ogni circostanza (ho appena d'uopo di assicurarvelo) disposto a comunicare alla Camera, colla massima sincerità, tutte le informazioni che lo stato degli affari possano permettermi (*Udite, udite*). »

Il conte di *Beaconsfield* respinge egli pure ogni idea di coercizione. Egli dichiara che v'ha un conflitto d'opinioni sì grande che l'Opposizione dovrebbe fare appello al giudizio del paese pronendo direttamente la quistione davanti al Parlamento. Egli riferma che la politica dell'Inghilterra rispetto l'integrità e l'indipendenza della Turchia e ch'essa preservò l'Europa da grandi calamità.

Lord Beaconsfield conclude difendendo la condotta del governo e dichiara che l'accordo più completo assiste fra tutti i membri del gabinetto.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 23 *febbraio*. — C'erano qui alcune scuole mantenute a spese del ministero della guerra e dette scuole dei veterani, che recavano non poco utile ad un gran numero di giovanetti. Il generale Boldoni, comandante dei veterani, ora tutto intesso a migliorarle, quando per ordine ministeriale quelle scuole sono state abolite e gli alunni verranno disseminati nelle scuole municipali della città. L'impressione che un tal fatto ha destato è poco favorevole all'on. ministro della guerra, e certamente è un'altra prova che altro è dire, altro è amministrare. Un tempo si faceva credere che con l'avvenimento della sinistra al potere si sarebbe rovesciato sulla città di Napoli il corno dell'abbondanza.

Il prestito municipale di sessanta milioni non è ancora concluso, per alcune difficoltà che sembrano piuttosto gravi. Il Banco pare che non voglia prendere il secondo posto nell'estinzione del prestito, perchè il primo intendono riservarlo i banchieri che concorrono all'operazione. Il Banco osserva che, se il prestito non sarà sottoscritto interamente, esso potrebbe trovarsi possessore di titoli di un valore molto problematico.

Midhat pascià ieri fece una visita al sindaco, il quale lo condusse a fare un giro per gli uffici municipali. L'ex-granvizir ha preso un modesto alloggio; non ha voluto però abitarlo a lungo fisso, perchè non si egli stesso se deve o no rimanere per lungo tempo in Napoli. Egli vive una vita molto ritirata; non va ai teatri, nè si fa vedere nei luoghi frequentati; è parco e frugale, cosa insolita per un musulmano, e non ama le pompe, nè gli piace che si parli di lui.

S. A. R. il principe Federico Carlo di Prussia si tratterrà ancora per qualche giorno fra noi: egli ha incominciato a visitare i monumenti della città: ieri fu a vedere il R. Palazzo di Capodimonte. Il ministro della marina ha messo a disposizione di S. A. un vaporetto, nel caso che voglia fare un giro per il golfo o visitarne le isole.

In due giorni, tre omicidi hanno funestata la città. Un giovane tipografo fu ucciso senza ragione da un suo compagno. Ambidue lavoravano nello stabilimento del cavaliere De Angelis, il quale oggi, a sue spese, ha reso degni onori funebri al povero morto.

Ieri il mare era gonfio e spirava un vento furioso che avea trascinato le nasse i cui sugheri galleggiano presso la riva di Santa Lucia sotto gli scogli del Castello dell'Ovo. Un giovane pescatore si recò sugli scogli per tirare a riva le nasse: la sentinella che passeggiava sulla mura, vistolo, gli gridò che s'allontanasse, e non essendo ubbidita tirò all'aria un colpo o due o più di fucile. Ma il vento non aven fatto giungere la voce o il rumore dei colpi all'orecchio dell'infelice pescatore. La sentinella lo prese di mira e lo ferì nel lombi. L'infelice morì ieri sera. Un altro fatto di sangue avvenne presso l'Arco di Sant'Eligio: un giovane venditore di cotene fu ferito a colpi di rivoltella e trasportato all'ospedale è morto ieri sera. Stamane i tre cadaveri erano esposti in una sala dell'ospedale le cui pareti erano parate a lutto e gran folla traeva a vederli, e gran pietà era dipinta su tutti i volti.

Il Consiglio comunale si riunirà martedì per discutere sul punto franco. Finora non si è nulla concluso, nè a Bari, nè a Napoli, nè a Salerno. Pare che ogni tanto si sollevi una difficoltà nuova, ed il commercio non è contento di questo temporeggiare.

Il nuovo questore cav. Amar pare che sia tutto dedito a dar la caccia ai falsificatori di biglietti; ed ora tempo perchè un gran numero di biglietti falsi è in giro, ed un mio amico in pochi giorni ne ha ricevuto uno di dieci ed uno di cinque lire. Anche le casa da ginoco hanno attirato l'attenzione del questore: è necessario che egli metta un po' d'ordine nell'amministrazione, che faccia dimenticare questi dieci mesi durante i quali la sicurezza pubblica fu grandemente turbata.

Il sindaco ha invitato i cittadini ad esaminare le liste elettorali per proporre i reclami che crederanno di fare affine di accordare il diritto del voto a chi veramente lo merita. Se i cittadini fossero alcri e prendessero interesso a ciò, si potrebbero ottenere utili risultati. Ma disgraziatamente c'è una fiacchezza che scoraggia e il regno dei ciechi non è dei poltroni.

Il capitano Boyton andrà fra breve a Salerno e poi a Reggio.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

Scrivono da Berna al *Journal de Genève* in data del 20:

« La Conferenza pel Gottardo, della quale si parla nuovamente, non avrà probabilmente luogo prima che il Parlamento tedesco siasi occupato di quella quistione. Del resto, finora il Consiglio federale non ha chiesto formalmente la convocazione della Conferenza e gli Stati associandi, cioè l'Italia e la Germania, non furono quindi invitati a pronunciarsi. Il Consiglio federale si limitò a constatare la necessità di quella adunanza. »

— Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 22:

La quistione delle piazze d'armi federali ha sollevato in molte città della Svizzera dei forti lamenti, per le esigenze che si dicono manifestate dalla Confederazione. Sull'iniziativa della municipalità di S. Gallo, il 16 corrente ebbe luogo ad Olten una Conferenza fra varii delegati di diverse piazze d'armi onde mettersi d'accordo sopra un modo comune di procedere per opporsi alle domande della Confederazione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta del 24 febbraio.

(39ª della sessione)

La seduta è aperta alle ore 3.

È letto ed approvato il processo verbale della tornata precedente.

Viene data lettura di un elenco di omaggi e di un sunto di petizioni, fra le quali di una di 1701 cittadini di Venezia, i quali chiedono al Senato che venga respinta la legge sugli abusi del culto.

L'ordine del giorno reca innanzi tutto la votazione a scrutinio segreto del seguente progetto di legge:

« Conversione in legge del R. decreto 8 settembre 1876 relativo al diritto dell'importazione e del transito delle uve fresche intatte o pigiate. »

Si procede all'appello nominale.

(Le urne restano aperte)

PRES. pronunzia parole di sincero cordoglio per le perdite dei senatori Canestri, Trotti conte Pellegrini, Amari conte Michele, De-Gori Panilini conte Augusto, De Notaris prof. Giuseppe, Brignone generale Filippo, Trigona di S. Elia principe Romualdo, Imbriani Paolo Emilio. L'on. presidente, ricordando le preclare virtù degli illustri estinti, i quali spesero tutta la loro vita a pro della patria e della scienza, fa voti che la gioventù italiana, inspirandosi agli esempi da loro lasciati, si renda benemerita dell'Italia e del Re.

Si continua la discussione del progetto di legge sui conflitti di attribuzione.

PRES. La parola spetta all'onorevole De-Cesare.

DE-CESARE prega l'onorevole presidente a voler dare la parola al senatore Cadorna per una dichiarazione.

CADORNA. Sebbene io sia inscritto nella discussione generale, trovandomi costretto per l'ufficio che cuopro di occuparmi spesso di questioni inerenti al progetto di legge, io rinuncio a parlare.

Se dovessi però manifestare la mia opinione in proposito, essa è decisamente avversa al progetto di legge attuale. Tuttavia, se occorrerà, io prenderò la parola nella discussione degli articoli.

DE-CESARE ricordisce colle parole pronunziate da Napoleone III in una conversazione avuta col signor Cobden: « che in Inghilterra si fanno le riforme onde evitare le rivoluzioni, e in Francia si fanno le rivoluzioni per ottenere le riforme, » colle quali parole, egli dice, faviva ieri il suo dotto discorso il senatore Borgatti.

Ricorda alcune conversazioni da lui avute col conte di Cavour, o parla a lungo della parte da lui presa al Comitato privato che era stato presieduto dal barone Bettino Ricasoli, e che aveva in principio del 1866, incaricio di fare alcuni studi preliminari sulle riforme in omaggio alle manifestazioni avvenute in tutti i collegi elettorali per le elezioni generali della nona legislatura.

Parla della Commissione dei 15, dei suoi studi e delle sue proposte.

Risponde all'on. Mamiani che nello Statuto nostro il potere giudiziario è un'emanazione del Re, e che quindi il giudice del conflitto può essere scelto fuori della magistratura giudiziaria.

Cita l'Inghilterra, dove le giurisdizioni sono molte e diverse; dice che anche in Germania il principio dell'unico Foro non è osservato.

Conclude dichiarando che proporrà come controprogetto e in via di emendamento la proposta che fu fatta nella passata legislatura dall'Ufficio centrale del Senato.

BORGATTI risponde per rettificare alcune asserzioni dell'on. De Cesare, e fra le diverse rettificazioni fa quella intorno principalmente su quella relativa alle attribuzioni del Consiglio di Stato, secondo le proposte della Commissione ci 1862, tra le quali attribuzioni non si riconosce, conclude l'oratore, quella di giudicare nelle questioni dei conflitti d'attribuzione.

ZANARDELLI (ministro dei lavori pubblici) presenta, di concerto col ministro delle finanze, un progetto relativo ad una convenzione conclusa fra il Governo e la Società Florio e Rubattino per l'esercizio della *Trinacria*.

Siccome l'on. Bricchi ha annunziato che vuol muovermi una interrogazione sulla ritardata esecuzione dei lavori del Tevere, io dichiaro che sono a sua disposizione. Se del resto vuol farla lunedì in principio di seduta...

BRIOSCHI. Come vuole on. ministro.

Si delibera che l'interrogazione abbia luogo lunedì in principio di seduta.

PEPOLI GIOACCHINO annunzia una sua interrogazione all'onor. ministro dei lavori pubblici intorno ai lavori delle arginature del Po.

Anche questa interrogazione sarà svolta lunedì prossimo.

PRES. Siccome l'on. De Cesare ha detto di voler presentare degli emendamenti al progetto di legge, lo pregherei di farli pervenire alla presidenza affinchè siano stampati per lunedì.

Terzo inscritto nella discussione generale è l'on. Errante.

ERRANTE svolge una serie di considerazioni contro il progetto di legge; ma il posto dove parla e la voce dell'oratore non ci permettono di sentire la parola che a sbalzi.

PRES. Quarto inscritto per parlare è l'on. Gioacchino Pepoli.

Voci. A domani, a domani!

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sul divieto d'importazione delle uve fresche o pigiate:

Votanti 102 — Favorevoli 97 — Contrari 5.

Il Senato approva.

PRES. Avverte che il senatore De Cesare ha presentato degli emendamenti, che saranno stampati e distribuiti ai senatori.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Lunedì seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 febbraio.

(57ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Pacella a deputato del collegio di Caiazzo.

L'elezione è convalidata.

PRES. Essendo il guardasigilli obbligato a recarsi in Senato, si svolgeranno le interrogazioni a lui indirizzate prima della votazione per la nomina della Commissione del nuovo Regolamento.

La parola spetta all'on. Fano.

FANO ricorda che da Milano venne la notizia d'un fatto che offende una delle più preziose nostre libertà, quella di stampa.

Il 20 corrente gli agenti della forza pubblica invasero gli uffici del giornale *Il Pungolo* per trovare il manoscritto e riconoscere l'autore d'una corrispondenza relativa all'elezione di Macerata.

L'oratore era evitato a portar qua dentro la questione, perchè l'ordine della perquisizione venne dall'autorità giudiziaria. Venne però dal Ministero Pubblico, che dipende dal potere esecutivo.

Il procedimento dell'autorità milanese è contrario alla legge ed alla giurisprudenza in materia di stampa.

Il gerente d'un giornale risponde secondo le nostre leggi, e l'istituzione del gerente è la chiave di volta della nostra legge sulla stampa.

Non si può ammettere il sequestro di manoscritti, mentre niuna querela era stata data e niuna ombra di sospetto contro il giornale nei cui uffici si perquisì.

L'oratore crede che l'abuso sia stato gravissimo e pericoloso il precedente, e crede che il guardasigilli, antico e valente apostolo della libertà della stampa, farà dichiarazioni tranquillanti e darà schiarimenti intorno ai modi per dare riparazione ai diritti violati ed offesi.

PRES. La parola spetta all'on. Comin.

COMIN dice che gli ha fatto piacere udir l'onor. Fano difendere la libertà di stampa, sebbene appartenente a un partito che sostenne ministeri, i quali violarono talvolta la libertà della stampa. È debito di giustizia riconoscere però che lo stesso partito moderato si oppose ogniqualvolta si tentò di porre la briglia alla libertà della stampa.

È dolente che sotto un ministero liberale l'autorità giudiziaria sia venuta meno al rispetto dovuto alla libertà della stampa. Si adducevano pretesti per giustificare l'atto arbitrario, ma che resterebbe della libertà della stampa se fosse lecito ricercare l'autore d'un articolo coperto dalla responsabilità del gerente?

L'oratore non si è meravigliato dell'atto quando lo seppe ordinato dal sig. Armisoggio, procuratore generale ad Ancona, che ordinò altre volte che fosse tratto in carcere il povero Beghelli, perchè autore d'un articolo che all'Armisoggio non piaceva.

Si attende una risposta tranquillante dall'on. guardasigilli.

MANCINI (ministro di grazia e giustizia) si compiace che queste interrogazioni gli siano state indirizzate, perchè attestano la sollecitudine d'ogni partito per la tutela della libertà della stampa. L'atto di Milano ebbe luogo all'insaputa affatto dell'autorità giudiziaria di Macerata.

Anzitutto non si tratta di questione di stampa. La giurisprudenza non è conforme nella massima su il gerente sopra sempre interamente la responsabilità degli articoli d'un giornale. Ma la questione non è questa, perchè il *Pungolo* non era incriminato.

A Macerata, in occasione delle elezioni, vi furono disordini e si iniziò un procedimento pel reato contemplato dall'art. 469 del Codice penale. Il Pubblico Ministero non ha ordinata la perquisizione, la quale venne ordinata dal giudice istruttore, che è inamovibile. Il giudice istruttore ha creduta necessaria la ricerca del manoscritto per conoscere l'autore d'una corrispondenza che aveva sparsa agitazione a Macerata.

Si tratta d'un atto dell'autorità giudicante e, se l'atto è illegale, la legge stessa stabilisce i mezzi per annullarlo.

L'on. ministro non pretende giustificare l'atto e non lo potrebbe, perchè l'atto non è pubblico.

Verrà il tempo, in altro stadio del procedimento, in cui i motivi che indussero l'autorità giudiziaria a quell'atto potranno apprezzarsi.

Dal punto di vista dell'opportunità, l'on. ministro non esita a dire che quell'atto non gli pare opportuno. Ma, del resto, l'autorità giudiziaria è libera nelle sue ordinanze e questo non possono essere dal governo nè approvate nè disapprovate.

Se la perquisizione fosse stata fatta senza mandato dell'autorità giudiziaria, il governo avrebbe provveduto.

L'on. ministro dichiara che il comm. Armisoggio, procuratore generale ad Ancona, ignorava affatto questo atto, e consta all'on. ministro ch'egli lo ha, appena saputo, dichiarato non opportuno.

L'autorità giudiziaria può per legge ordinare perquisizioni in qualunque luogo per ricercare una prova d'un reato. E ciò non può assolutamente contestarsi.

A processo esaurito, il governo prenderà cognizione delle circostanze nelle quali l'ordinanza fu emessa, e, se occorrerà, darà provvedimenti con circolari affinchè la libertà di stampa sia sempre rispettata da tutti.

Spera d'aver con queste dichiarazioni soddisfatto gli on. interroganti.

COMIN dice che l'ordinanza sarà del giudice istruttore, ma non si fanno, in tesi generale, ordinanze se non a richiesta del Pubblico Ministero. Il procuratore del Re di Macerata dipende dal Procuratore Generale d'Ancona.

L'oratore osserva poi che non si trattava d'una corrispondenza, ma d'un articolo della redazione del *Pungolo* di Milano. Leggo l'articolo del *Pungolo* e dice che in esso non vi era la possibilità di trovar pretesti ad agitazioni. Nel fatto di Milano l'oratore vede il sistema del Pubblico Ministero in forza dei precedenti tollerati in passato.

FANO dichiara di non aver mai approvato violazioni di libertà della stampa e ringrazia l'on. guardasigilli delle sue risposte, delle quali non può essere interamente soddisfatto. Non sa se un atto del potere giudiziario possa violare un diritto guarentito dallo statuto. Il potere giudiziario non potrebbe certamente ordinare l'arresto di un deputato, se non in flagrante reato. E il giornale non è forse protetto dalla legge sulla libertà della stampa?

MANCINI (guardasigilli). Il giudice istruttore riconobbe utile pel proseguimento del processo investigare chi fosse l'autore d'un articolo che col reato sul quale il processo bazavasi aveva relazione. L'on. Fano ha parlato di mandati di cattura, ma il mandato di cattura non si spicca dal Pubblico Ministero.

L'on. guardasigilli dichiara che non potrà mai chiamar all'ordine i tribunali, come pare che vorrebbe l'on. Fano.

Spera che la Camera sarà convinta che il ministero tuteleri sempre la libertà della stampa e insieme l'indipendenza della autorità giudiziaria.

COMIN parla per fatto personale. Si felicita col guardasigilli il quale disse che se fosse stato giudice istruttore non avrebbe ommesso quell'ordinanza.

Ricorda all'on. Fano che i ministeri da lui portenti hanno replicatamente tollerato perquisizioni negli uffici dei giornali e mai dalla destra si protestò.

Soggiunge che la ricerca dell'autore è in opposizione col principio della libertà della stampa e crede che il guardasigilli debba richiamare il Pubblico Ministero al rispetto alle leggi.

PRES. L'incidente è esaurito.

MANCINI dichiara che risponderà sabato ventiuno ad una interrogazione di parecchi deputati fra i quali gli onor. Ercole e Simoncelli, sulle condizioni della magistratura.

L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina della Commissione per la riforma del Regolamento interno della Camera.

PISSAVINI (segretario) procede all'appello nominale.

PRES. La Commissione per lo spoglio delle schede si aduneri questa sera.

L'on. ministro dell'interno a cagion è di un lutto domestico non può intervenire alla seduta e la interrogazione dell'on. Martini sarà svolta in altra tornata.

MANCINI (guardasigilli) presenta un progetto di legge, approvato dal Senato, circa la pensione ai magistrati inamovibili che cessano dal servizio per ragione di età senza diritto a pensione.

RAFFAELE presta giuramento.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) risponderà lunedì ad una interrogazione sugli organici del personale dell'on. Sorrentino, e ad un'interrogazione degli on. De Renzis e Cavallotti sull'articolo 3 della legge sulla tassa di ricchezza mobile.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

PRES. La parola spetta all'on. Barazzuoli.

BARAZZUOLI sostiene il progetto di legge, non accettandone però tutte le parti. Sostiene contro gli on. Berti e Cairoli la riduzione del numero degli impiegati. Combatte la proposta della sospensione dello stipendio ai deputati impiegati. Voterà contro la legge pluttostochè ammettere quella proposta. Combatte la ineleggibilità degli impresari di opere pubbliche e degli amministratori di Società sussidiate.

Egli dichiara di detestare i volgari sfregiati, ma di non temere gli uomini d'affari che rappresentano il progresso della nostra vita economica, la ricchezza abilmente acquistata e l'esperienza dei negozi. Se fosse vivo, dice l'oratore, vi escluderebbe il Galliera che colmaste di solenni dimostrazioni.

Conchiude affermando che fra uno scienziato e Alessandro Rossi voterebbe per questo, perchè se apprezza i pensatori, apprezza ancora più chi pensa ed opera.

Dice di ammettere l'obbligo della rielezione pel deputato che fa contratti collo Stato o assume amministrazioni di Istituti sussidiati.

Eccita il ministero a proporre le riforme tributarie.

CRISPINI combatte il progetto di legge e svolge delle considerazioni per dimostrare che non risponde ad alcuna necessità nè ad esempi di altre legislazioni. Si meraviglia dell'ostracismo che vuolsi dare ai magistrati e dice che niuno potrà a questi impedire di sentire il palpito dei loro cuori di cittadini. Essi scriveranno, agiteranno nella vita pubblica.

L'oratore biasima l'esclusione dei professori e dice che essa non è conforme agli esempi inglesi che tante volte si citano.

L'oratore dichiara che respingerà la parte del progetto che concerne le incompatibilità per uffici e che accetterà la parte che concerne le incompatibilità per affari. Non vuole che gli industriali o azionisti siano posti nella lotta fra gli interessi pubblici e i propri.

PRES. Il presidente del Consiglio ha la parola.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) risponde ad un'osservazione dell'on. Barazzuoli e dice che ha sempre creduto incompatibile il mandato parlamentare coll'ufficio di presidente d'una Società ferroviaria.

PRES. L'on. Muratori chiede d'interrogare il guardasigilli sulla condizione dei pretori.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dichiara che il guardasigilli risponderà il 3 marzo.

PRES. La parola spetta all'on. Bertani Agostino.

BERTANI AGOSTINO promette alcune dichiarazioni sulla lealtà politica dei suoi amici, i quali non vogliono punti, ma l'allenanza degli interessi del paese con quelli della libertà.

Dichiarasi favorevole in massima al progetto di legge, ma deplora che il ministero sia nei suoi atti in contraddizione con questo progetto di legge.

Il ministero non doveva cadere in errori rimproverati ai suoi predecessori.

Eccita il ministero a presentare prontamente il progetto di riforma elettorale che fu elaborato dalla Commissione nominata con R. decreto dell'aprile scorso.

Propone un emendamento nel quale si dichiara che la legge sulle incompatibilità deve andare in vigore contemporaneamente alla nuova legge elettorale. A questo patto egli è pronto ad approvarne la legge sulle incompatibilità.

L'oratore dice che non gli fa paura il trovarsi forse, nella votazione, d'accordo con alcuni della destra.

PRES. La parola spetta all'on. relatore della Commissione.

MISSI GIUSEPPE (relatore) risponde le obbiezioni che alcuni oratori mossero al progetto di legge e dice di non vedere alcuna connessione fra l'estensione del suffragio elettorale e questa legge. L'impiegato deve applicare la legge e non farla ed è male distrarlo colla deputazione dalla applicazione della legge.

Bisogna sperare gli uffici per renderli più perfetti.

La legge delle incompatibilità è legge di complemento.

L'oratore vuole pure l'estensione del suffragio e crede che questa legge non sia efficace senza quella sulla riforma elettorale. Un ordine del giorno che facesse obbligo al ministero di presentare sollecitamente il progetto di riforma elettorale sarebbe dalla Commissione accettato.

Il partito della sinistra, dice l'oratore, non può dire di aver fatto molto finora. Si faccia almeno quel poco che si può e che ci sta davanti nelle proposte del ministero. Coi continui rinvii nulla si fa.

L'on. relatore soggiunge altre considerazioni in favore del progetto e chiede poi di rinviare a lunedì il seguito del suo discorso.

PRES. Dichiara che l'on. relatore potrà continuar lunedì.

SAVINI chiede la parola per fatto personale in risposta ad un'osservazione dell'on. Bertani. Dice di aver detto lunedì che la repubblica è la ragione...

PRES. Se l'avessi detto l'avrei richiamato all'ordine. Qui siamo tutti monarchici.

SAVINI soggiunge brevi parole per fatto personale.

PRES. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

ZANARDELLI e **DEPRETIS** eccitano l'on. D'Amico a ritirare un'interrogazione sopra un servizio postale marittimo, avvertendolo che è imminente negli Uffici la discussione della convenzione per la navigazione interna e internazionale.

D'AMICO aderisce e non insiste nella sua interrogazione.

MALUSARDI presenta la relazione sul progetto di legge per la riunione di capitoli del bilancio del ministero della guerra.

La seduta è sciolta a ore 6.

Lunedì seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri sera il Consiglio comunale si adunò in seduta segreta per trattare la questione riguardante l'ordinamento dell'Ospizio di Termini e parlare di alcuni provvedimenti presi non da guari verso alcuni degli alunni dall'assessore delegato cav. Guerrini.

Il consigliere Placidi parlò lungamente sull'Ospizio e sugli abusi ch'ei dice esistervi fino dal 1871 e conchiuse col domandarne una radicale riforma.

A dir vero, ci pare che vi sia dell'esagerazione nella pittura che si fa oggi dei disordini di quell'Ospizio, i quali ci sembra che non si riducano che a qualche atto di indisciplinatezza, molto giustamente punito.

Per poter ragionare spassionatamente di certi argomenti ci sembra necessario di dovere andar più in fondo delle cose e non confondere questa istituzione con le altre.

È impossibile pretendere che l'Ospizio di Termini sia paragiato a un collegio. Gli elementi di cui è composto in certe occasioni giustificano alcune indisciplinatezze che sono, può dirsi, tradizionali in quell'Ospizio.

Basti sapere che verso il 1850, essendo presidente del luogo il principe Marco Antonio Borghese, furono cacciati un centinaio di alunni, tutti in una volta, e relegati a Sora, ove si sbandarono e alcuni di essi presero la vita infilzare, crediamo nell'esercito pontificio.

Poco dopo quel tempo fu istituita a Torre Nuova, fuori Porta Maggiore, una specie di colonia correzionale per gli alunni di Termini indisciplinati, ove ve ne sono stati fino a cento insieme.

Accenniamo di volo di una certa inchiesta ordinata da Pio IX ed affidata al chirurgo Sarteri, in seguito della quale furono immediatamente cacciati quaranta ragazzi insieme a tutti i frati Somaschi che reggevano allora l'Ospizio e furono sostituiti a questi ultimi i frati belgi.

Tutto ciò si comprende ove si consideri che quell'Istituto è di natura mista e quale che sia la sua fra l'Orfanotrofio e la Casa di correzione. Ed infatti sotto il governo pontificio si ricettavano in quello, non solo gli orfani, ma i ragazzi abbandonati e vagabondi, come accade tutti quelli che la polizia o il vicariato voleva correggere o punire.

Tali antichi provvedimenti hanno certamente dovuto lasciare un contingente di ragazzi già pervertiti e pe' quali la rettificazione morale, o come si dice oggi, la riabilitazione, è cosa molto difficile.

Ed il governo pontificio, sotto la cui sorveglianza era sempre l'Ospizio, teneva un sistema educativo tutto speciale, consistente nella punizione della cosi detta *mordacchia* che era un ordigno che si inastrava nell'apertura della bocca dei cattivi alunni, nel bastone, nel carcere duro e nella camera del Diavolo.

Il confronto degli antichi mezzi di educazione con quelli attuati basta per mostrare il progresso e i risultati ora tanto più efficaci in quanto che si ottengono con mezzi umani ed ordinari.

Ieri sera nel Consiglio furono portati in campo molti argomenti senza prendere nessuna risoluzione; pare però che prevalga l'idea di rendere l'Ospizio di Termini autonomo come lo è attualmente quello di San Michele.

La Commissione archeologica municipale ci fa pervenire le seguenti notizie:

Nel corso degli ultimi due mesi sono state eseguite nuove escavazioni nel quartiere Esquilino, nello spazio compreso fra lo chiese di S. Eusebio e S. Antonio, come pure nella vicinanze dell'Auditorio di Mecenate.

Nel primo degli indicati luoghi è stato scoperto lo speco sotterraneo dell'acquedotto Aniene Vetere, costruito con massi di tufo e coperto a capanna. Non lontano da detto speco sono stati scoperti due ricchissimi depositi di figuline votive, caprimenti statuette di divinità muliebri, testa grandi al vero, mani, piedi, gambe, orecchie, ecc.

Nelle vicinanze dell'Auditorio di Mecenate, sulla via Merulana, e precisamente sul prolungamento del suo asse verso il sud, è stata esplorata parte di un ampio fabbricato, sovrapposto agli edifici più antichi del giardini Mecenaziani. Nelle fondamenta di questo fabbricato postriore, che può attribuirsi al secolo IV incirca, sono impiegati molti frammenti di scoltura, a guisa di materiale da costruzione. Una delle sale superiori, ornata di quattro nicchie, conteneva quattro oggetti d'arte, forse corrispondenti alle medesime e giacenti sul pavimento di peperino. Queste sculture sono: 1° Statua muliebre, acefala, tunicata, maggior del vero, che sembra rappresentare una Musa; 2° Statua minor del vero di donna vestita di tunica e manto; 3° Statua grande al vero, caprimente un Sileno barbato; manca delle braccia e dei piedi; 4° Simulacro di un cane scolpito in *verde granochio*; il quale, per l'eccellenza del l'arte, per la conservazione, che è perfetta, e per le proporzioni stesse che raggiungono i metri 1 18, deve considerarsi come uno del più singolari oggetti d'arte venuti in possesso del Comune di Roma.

Presso l'angolo delle vie Volturno e Mentebello, nel quartiere del Castro Pretorio, è stata scavata una camera adorna di pavimento a musaico a chiaroscuro, sul quale giacova una testa in marmo maggiore del vero, caprimente il ritratto di Flavia Massima Fausta — una tavola lusoria appartenente al corpo del Vexillum del vicino Castro Pretorio, ed alcuni frammenti di iscrizioni imperiali.

Per cura della Commissione medesima è stato pubblicato il IV fascicolo del Bullettino, anno IV (1876), contenente le seguenti materie:

Dell'Arco di Vermino (seguito), del signor cav. Rodolfo Lanciani;

Elenco degli oggetti di arte antica, scoperti e conservati per cura della Commissione archeologica municipale, dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1876;

Atti della Commissione e doni ricevuti.

Fra qualche giorno uscirà in luce un fascicolo separato, il quale però si dovrà considerare siccome incorporato col presente, e conterrà gl' indici analitici riferibili allo spazio quadriennale del Bullettino.

—

Al Politeama vi sarà domenica, 25, un gran *festival*, dalle 8 pom. alla mezzanotte.

Il teatro sarà elegantemente addobbato, dice il manifesto, e sfarzosamente illuminato. A ciascuna persona che prenderà un biglietto d'ingresso verrà dato gratuitamente un cartellino con dei numeri che verranno estratti a sorte, ed i vincitori avranno diritto a tre premi del valore complessivo di L. 500.

Siccome parte dell'introito ed il prodotto netto della lotteria andranno a beneficio della *Pubblica istruzione di Frattocchie*, raccomandiamo il *festival*, che sarà, siamo certi, splendidissimo.

—

Viene prorogato a tutto aprile p. v. il termine stabilito alla presentazione de' *Modelli* nel programma di concorso pubblicato dall'Ateneo di Brescia il 6 giugno 1876 per un monumento onorario ai prodi caduti per la nostra indipendenza.

—

Ieri, 23, è mancato ai vivi, nell'età di 43 anni, un altro ottimo impiegato, il cavaliere Ghidiglia, segretario di 1ª classe al ministero della marina. Lascia nella desolazione la consorte e due figli, ai cui dolore si uniscono i numerosi suoi amici.

—

Ieri, venerdì, è morto in Roma il cav. Edoardo Odetti di Marcorengo, il quale giovine ancora era giunto col proprio ingegno al grado di capo sezione nel ministero degli affari esteri. Egregio impiegato, coll'amabilità dei modi avea saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutti i suoi colleghi. Perciò la notizia della sua morte fu accolta con sincero dolore da essi e da quanti altri conoscevano l'estinto.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 23 febbraio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì = 750,4

Termometro centigrado

Massimo = 11°0 — Minimo = 5,7

Umidità media del giorno

Relativa = 69 — Assoluta = 5,63

Vento dominante da N. ad O-N-O nel pomeriggio.

Stato del cielo. Poca pioggia nella notte, nuvolo fra giorno, schiarisce a tarda sera.

Pioggia in 24 ore = 6mm,6.

—

LOTTO

Estrazione del 24 febbraio 1877

Roma 8 — 75 — 40 — 42 — 3

L'IMPRESA DELL'ESQUILINO

Roma, 24 febbraio 1877.

Progettazione stanze Direttore del giornale L'Opinione.

Nel numero 51 del di Lei autorevole giornale sotto la rubrica *Piccolo Corriere di Roma*, fu riferita una notizia inesatta che riguarda l'impresa dell'Esquilino. Interesso la di Lei cortesia a permettermi di rettificarla.

È erroneo che la scalinata di via Principe Amedeo sia stata per lite pendente fra il Comune e la Società impresa dell'Esquilino a cagione della maggiore e minor base di selciato. La ragione è ben altra. Il sindaco, alla metà dello scorso novembre, aveva consentito nel modo il più formale ed esplicito a che le strade del quartiere fossero selciate nel più breve tempo possibile. Perciò prese tutte le misure per eseguire rapidamente il lavoro, quindi stipulati gli opportuni contratti e provvisti i mezzi, i quali vennero ad uno ad uno sentiti, misurati e classificati dagli esperti appositamente delegati dal Comune. Ma ad un tratto si presentò dicembre scorso, appena insediato il nuovo assessore dell'edilizia, signor cav. Trocchi, questi, per ragioni che non vogliamo ricercare, diede senz'altro l'ordine di sospendere le selciature che l'impresa stava eseguendo in base agli accordi presi col sindaco.

È conseguentemente la lettera, che l'Amministrazione comunale doveva rispondere a quella della Società a conferma della intelligenza presa fra il sindaco e lo scrivente, fu presentata dall'ingegnere capo municipale, fu discussa vivacemente; indi, quando finalmente ad essere spedita, il signor Trocchi, che per ragioni di competenza doveva firmarla, si rifiutò, ed il sindaco fu costretto di ritirare il dato consenso. La Società però credette suo diritto di continuare le selciature, accettando le ripetute intimazioni fulminate dal dispettoso dell'assessore Trocchi. Fu allora che il Comune ricorse alla forza, mandando un numeroso stuolo di guardie municipali ad impedire colla violenza il lavoro. La Società fece le sue proteste e fece valere le sue ragioni contro questa sopraffazione che sregiano troppo un passato che non ha più ragione di essere.

Contro questo procedere del Comune, lo scrivente reclamava altresì al prefetto di Roma, il quale disapprovò l'operato del sindaco e promise provvi ripari; ma la strada è tuttora, e da oltre due settimane, sottosopra, e questo altro ci dovrà restare non è possibile prevedere.

Questa è la storia genuina dei fatti. I commenti ai lettori.

Gradisca, egregio signor Direttore, i miei ringraziamenti e l'attestato della mia più alta stima e considerazione.

L'Amministratore delegato dell'Impresa dell'Esquilino
G. Ricotti.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

—

Domani a sera, domenica, si riapre il teatro Rossini coll'opera il *Barbiere di Siviglia*.

— Al ricevimento dato dal visconte Arguaya in onore delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile, furono eseguiti parecchi pezzi di musica, fra i quali alcuni composti dal diplomatico cav. Ribeiro di Cunha, che altre volte abbiamo avuto occasione di lodare per i suoi lavori musicali. L'egregio violinista cav. *Sasso* eseguì una bella romanza del cav. Ribeiro, una *fantasia* sulla *Sonnambula* e un'aria celebre di Pergolese, e l'Imperatore gli fu largo di encomio. La signorina Trasciatti, valente pianista, interpretò sul pianoforte un pregevole notturno pure del cavaliere Ribeiro, ed anche questa signorina fu lodata molto da S. M. Inoltre piacque assai una *Marcia* per pianoforte, dedicata all'Imperatrice dal cav. Ribeiro ed eseguita dall'autore. La serata riuscì assai brillante.

— Abbiamo notizie del teatro Apollo. Le prove della *Bella fanciulla di Perth* del maestro Lucilla sono molto inoltrate e si spera che quest'opera possa andare in iscena giovedì prossimo, o, al più tardi sabato. Il nuovo ballo *Messalina* del coreografo Danesi sarà allestito in fin dieci o dodici giorni. Sono pure incominciate le prove del *Mefistofele* e domani o posdomani è qui aspettato il maestro Boito.

— Domani a sera, domenica, al teatro Valle, la compagnia Grégoire rappresenterà la leggendaria *Figlia di Madama Angot*. La parte di *Clairette* verrà eseguita dalla signora Matz-Ferraro e quella della *Lange* dalla signora Mascard.

— I giornali francesi sono tutti pieni di uno scandalo offenbachiano. Il sig. Offenbach è stato accusato dal *Siècle* di aver sparlato della Francia sul piroscafo che lo riconduceva dall'America. Assicurasi che l'autore della *Bella Elena*, ben sapendo che quest'accusa potrebbe nuocergli per l'avvenire a Parigi dove ha conseguito i suoi successi, abbia dato querela per diffamazione contro il *Siècle*. D'altro canto, però, il senatore Arbel, che era a bordo dello stesso piroscafo, ha scritto al *Siècle* dichiarandosi pronto a confermare in giudizio la verità dei fatti narrati da quel giornale. Io seguito a ciò è stata fatta una dimostrazione contro l'Offenbach al teatro delle *Variétés* dove si rappresentava una delle sue operette.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie militari. — Leggiamo nell'*Italia militare*;

Il ministero della guerra ha determinato che gli ufficiali delle armi di linea che hanno compiuto con successo il corso della scuola di guerra, allorchè, dopo conseguita la promozione a scelta per effetto del compimento di detto corso, loro spettino a suo tempo ulteriori promozioni, non sono tenuti a sostenere il relativo esame d'idoneità in quelle materie scientifico-militari sulle quali hanno già superato esami d'ordine più elevato alla scuola di guerra stessa.

Essi saranno però chiamati a subire, insieme agli altri aspiranti alla promozione, il prescritto esame d'idoneità su quelle parti dei relativi programmi che riguardano la amministrazione, la contabilità ed i regolamenti, come pure sulla parte pratica (esclusa la manovra sulla carta).

— Le ispezioni amministrative ai corpi dell'esercito sull'esercizio del decorso anno, avranno principio il 1° marzo prossimo, per essere compiute entro maggio, e seguiranno colle norme stabilite dall'istruzione permanente 22 febbraio 1875.

La rassegna annuale ordinaria al personale dell'esercito e al quadrupedi di truppa dovrà in quest'anno seguire indistintamente nel mese di marzo colle norme indicate dall'articolo 6 del regolamento d'amministrazione e contabilità 1° luglio 1875, parte prima.

Incendio. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 24:

Ecco a tri particolari sull'incendio avvenuto nel cotonificio di Filippo Rolla, fu Pellice, posto in quel di S. Quirico.

L'incendio sviluppossi verso le nove antimeridiane di ieri, il danno emerso in quel disastro ammonta a circa lire cento e ventamila per la distruzione del fabbricato, di tutte le macchine, ecc.

Da informazioni assunte all'uopo ci consta che quell'incendio è avvenuto per mera causa accidentale, cioè per l'attrito della macchina di filatura del cotone essendosi il fuoco manifestato in vicinanza della macchina stessa.

Lo scoppio d'una polveriera. — L'*Agenzia Havas* pubblica le seguenti particolareggiate informazioni sulla terribile esplosione della polveriera di San Sebastiano che ci fu annunziata per telegrafo:

La catastrofe accadde verso le due pom. Eranvi in questa polveriera circa 3,000 chilogrammi di polvere in casse. Eravi inoltre in un ridotto scavato entro la roccia, cinquanta o sessanta mila cartuccie Remington riunite quivi dopo la guerra civile. Nel momento dell'esplosione i nove artiglieri stavano nell'interno della polveriera. Ed essendo stati fulminati tutti istantaneamente e gettati e sparsi in lontananza coi frantumi della volta e delle mura, non si potè sapere come questo spaventevole accidente abbia potuto nascere. Frammenti dei cadaveri furono trovati, già a mezzo calcinati ed irreconoscibili, alla distanza di più che 100 metri dalla polveriera.

Il generale Goyenèche, il brigadiere Calvet e le autorità civili si sono immediatamente trasferiti sul luogo del sinistro, seguiti dalla popolazione. Ma loro fu impossibile avvicinarsi alla polveriera, essendosi sparso il fuoco alle cartuccie depositate nel ridotto e bruciando queste e scoppiando successivamente, in guisa da parere una fucilata violenta e sostenuta. Invano si tentò di estinguere questo incendio con due pompe che attingevano l'acqua dal mare. Ed aumentando il pericolo, l'autorità dovette ritirare a qualunque distanza e limitarsi a prescrivere dall'esplosione un altro polveriera contenente più di 300,000 chilogrammi di polvere da cannone e situata appena a quaranta metri di distanza. Questa polveriera essendo coperta da una semplice tela, avrebbe bastato una sola scintilla caduta sovr'essa per determinarvi una terribile esplosione.

Il giorno dopo i soldati del genio sparzarono il terreno. Essi ritirarono dalle rovine dei pezzi di cadaveri calcinati, dei ferri torti e frammenti di cartuccie vuote. Gli ufficiali della cittadella ordinarono che l'esplosione della polveriera sia stata cagionata dall'imprudenza di uno dei soldati morti, il quale avrebbe con qualche strumento urtato un frammento di fulminato caduto sul suolo da una cartuccia.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 febbraio contiene:

1. R. decreto 20 febbraio, che separa il comune di Valenzano dalla sezione elettorale di Canneto di Bari e ne forma una sezione distinta del collegio di Acquaviva delle Fonti.

2. R decreto 20 febbraio, che separa il comune di San Michele di Bari dalla sezione di Turi e ne fa una sezione distinta del collegio predetto.

3. R. decreto 22 febbraio, che separa i comuni di Sesto e Uniti, Acquanegra, Castelverde, Ossolaro e Spinadesco dalla sezione principale del collegio di Pizzighettone e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio, con sede in Sesto

4. R. decreto 22 febbraio, che separa il comune di Altomonte dalla sezione di Lungro e ne forma una sezione distinta del collegio di Castrovillari.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

—

Senato del Regno

L'on. presidente comm. Tecchio incominciò oggi la seduta col pronunziare parole affettuose di compianto pei senatori defunti, Canestri-Trotti conte Pellegrino, Amari conte Michele, De Gori-Panilini conte Augusto, De Notaris prof. Giuseppe, Brignone generale Filippo, Trigona di S. Elia principe Romualdo e Imbriani Paolo Emilio.

Proseguitasi quindi la discussione sui conflitti d'attribuzione, dopo una breve dichiarazione in merito dell'on. Carlo Cadorna, prese la parola il senatore De Cesare, il quale, con moltissime considerazioni, combattè il disegno di legge.

L'on. senatore dichiarò che avrebbe presentati degli emendamenti, i quali verranno stampati e distribuiti nella prossima seduta di lunedì.

Anche l'on. Errante dichiarossi avversario del progetto di legge in un breve discorso che fu il secondo ed ultimo della odierna tornata.

—

Lunedì prossimo, in principio di seduta, l'on. Brioschi svolgerà l'annunziata interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulla ritardata esecuzione dei lavori del Tevere.

—

Camera dei deputati

In principio dell'odierna tornata gli onor. Fano e Comin avolsero le annunziate interrogazioni all'onor. guardasigilli sulla perquisizione eseguita il 20 corrente negli uffici del giornale di Milano il *Pungolo* allo scopo di scoprire l'autore d'un articolo, che aveva relazione coi fatti avvenuti in Macerata durante la lotta elettorale, fatti che sono ora materia d'un penale procedimento.

I due interroganti fecero le più esplicite dichiarazioni circa il rispetto che tutti i poteri dello Stato devono ad uno dei più preziosi diritti costituzionali, quello che guarentisce la libertà della stampa e chiesero all'on. ministro della giustizia schiarimenti intorno all'atto compiuto in Milano e tranquillanti dichiarazioni per l'avvenire.

L'on. guardasigilli disse che il fatto di Milano non è in relazione con un reato di stampa, ma con un reato comune e che il giudice incaricato della istruttoria stimò conveniente emettere un'ordinanza per autorizzare la perquisizione dalla quale egli ripromettevasi avere la rivelazione del nome dell'autore dell'articolo e rinvenire nuova luce per proseguire l'iniziato procedimento. Considerando quell'ordinanza sotto l'aspetto dell'opportunità, l'on. guardasigilli dichiarò che essa non gli parve opportuna, come non sembrò opportuna al procuratore generale di Ancona che l'on. Comin aveva sospettato ispiratore dell'ordinanza medesima.

Considerandola sotto l'aspetto legale, l'on. ministro disse che a lui non ispettava giudicarla, essendo dalla legge stessa stabiliti i mezzi d'annullamento dei provvedimenti illegali. Citò però gli articoli del Codice di procedura penale per dimostrare che i giudici istruttori possono ordinare perquisizioni in qualunque luogo, aggiungendo che, a processo esaurito, esaminerà gli atti relativi e provvederà, se sarà il caso, con circolari affinchè non sia mai offesa, nemmeno in apparenza, la libertà della stampa, della quale si professò devotissimo.

L'on. Comin e Fano soggiunsero brevi parole inaugurando il ministro secretamente e raccomandarono affinchè il rispetto all'indipendenza della magistratura non sia mai scompagnato dal rispetto dovuto alla libertà della stampa, di cui è guarentigia l'istituzione del gerente.

Esaurite quelle interrogazioni e rinviata ad altra seduta, a cagione di lutto domestico dell'on. ministro dell'interno, l'interrogazione dell'on. Martini sopra ripetute sottrazioni di documenti dagli archivi dello Stato, la Camera procedette alla votazione per la nomina della nuova Commissione del Regolamento interno e ripreso poi la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

L'on. Barazzuoli espose sul progetto di legge concetti affatto opposti a quelli dall'on. Berti svolti ieri, poichè si dichiarò favorevole in massima alle incompatibilità per uffici e contrario a quelle per affari.

Combattè vivacemente la proposta di sospendere lo stipendio agli impiegati deputati e disse che voterà contro la legge se quella proposta passasse.

Nel senso delle idee dell'onor. Berti parlò l'onor. Chimirri, il quale svolse, con un bel discorso, delle considerazioni specialmente contro l'ostracismo ai magistrati e ai professori.

L'on. Bertani Agostino dichiarò che egli ed i suoi amici dell'estrema sinistra voteranno la legge a condizione che vada in vigore contemporaneamente alla riforma elettorale, che eccitò il ministero a presentare con sollecitudine, lagnandosi del ritardo e della contraddizione che si nota tra gli atti e le parole e la proposte del gabinetto.

L'onor. Mussi, relatore della Commissione, incominciò il suo discorso in favore del progetto di legge e lo proseguirà lunedì. Egli dichiarò che questa legge è di complemento e che la Commissione non ha difficoltà di accettare un ordine del giorno che faccia obbligo al governo di presentare sollecitamente la proposta della riforma elettorale, colla quale però, secondo la Commissione, le incompatibilità parlamentari non hanno attinenza necessaria.

—

Lunedì prossimo il presidente del Consiglio, ministro delle finanze, risponderà ad una interrogazione dell'on. Sorrentino sui ruoli organici del personale e ad un'interrogazione degli on. De Renzis e Cavallotti sull'applicazione dell'art. 3 della legge concernente la tassa di ricchezza mobile.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nell'adunanza di questa mattina (24) sono stato prese ad esame dagli Uffici tre altre proposte di legge.

Otto Uffici hanno discussa la proposta d'iniziativa degli onorevoli deputati Colonna di Cesarò e Di Rudinì per facoltà al governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia.

Un Ufficio, respingendo il principio di un provvedimento speciale a favore di una sola regione, ha incaricato il commissario di raccomandare la sollecita presentazione di un progetto di riforma alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria di tutto il Regno; un altro ha espresso il voto che la proposta venga coordinata colla riforma della nuova legge comunale e provinciale stabilendo criteri che possano estendersi a tutta l'Italia e gli altri l'hanno approvato dando mandato di fiducia ai commissari. Sono stati eletti commissari gli on. Parternostro, Cornaggia, Veltri, Molineri, Damiani, Rasponi, Pianciani e Di Rudinì.

Sette Uffici si sono occupati della proposta di legge presentata dall'on. Capo per il riconoscimento del diritto alla pensione di riposo agli impiegati e banda forza della Regia e vigilanza delle provincie napoletane colle stesse norme adottate per quelli delle provincie siciliane. Dopo breve discussione in dato si commissari mandato di fiducia e furono nominati i deputati Odiard, Melchiorre, Cocconi, Capo, Grimaldi, Cadenazzi e Vollari.

Sette Uffici trattarono pure del progetto di legge presentato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, già approvato dal Senato del Regno, concernente una inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia; il progetto fu accolto favorevolmente da tutti gli Uffici, ed a commissari vennero designati gli on.: Pissavini, Lutzu, Morpurgo, Nervo, Billia, Canzi e Cocco.

L'Ufficio 5° ha ultimata la discussione dello schema di legge forestale e nominato a commissario l'on. Melodia; a compiere la Giunta mancano ancora i commissari degli Uffici 4 e 6.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

L'on. deputato Possiglioni è stato nominato relatore del disegno di legge pel dazio d'esportazione sulle ossa, unghie e corna.

L'adunanza della Giunta per le elezioni, che doveva avere luogo quest'oggi, è stata rimandata a martedì, 27 corr., alle ore 11 per la discussione delle elezioni dei collegi di Andria, Clusone e Scansano.

—

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Anche quest'oggi, 24, è mancato il corriere inglese.

Dai giornali francesi togliamo le seguenti notizie telegrafiche:

« *Londra*, 22. — Il marchese di Salisbury, parlando iersera in un banchetto offertogli dalle Camere di commercio associate, disse, relativamente alla questione d'Oriente: « La « Conferenza aveva di mira due scopi; se « essa non è riuscita a dare un pe di senso « comune ai parchi, riuscì almeno, a quanto « spero, ad evitare i malintesi ed a stabilire un accordo permanente fra le grandi « potenze che non erano state separate che « momentaneamente da sospetti e da diffidenze. »

—

Il principe del Montenegro chiede come *minimum* in fatto di cessione territoriale, ciò che aveva proposto la Conferenza. Egli vorrebbe pure avere due isole fortificate sul lago di Scutari, il porto di Spizza, la libera navigazione del lago di Scutari ed il litorale della Bojana fino al mare.

Egli chiede altresì che si stabilissano relazioni diplomatiche dirette colla Turchia, mediante agenti che risiederebbero nelle capitali dei due paesi.

Egli offre d'altra parte di pagare in dodici anni il valore di tutti i forti ed edifici pubblici nei territori ceduti, di far rimpatriare i rifugiati dell'Erzegovina, che ascenda a 90,000 a condizione però che la Porta accordi loro un'amnistia completa, che li mantenga sino alla prossima raccolta e che dia loro i mezzi di ricostruire le loro case e le loro terre.

—

Secondo un telegramma da Vienna, 21, si attende una nuova circolare russa che manifesterebbe delle disposizioni bellicose.

Il Parlamento greco cominciò nella seduta del 21 la discussione della legge sul reclutamento ed adottò l'articolo che sopprime la surrogazione. Le discussioni dureranno tutta la settimana. Nella seduta odierna, il signor Comunduros disse:

« Dobbiamo prepararci pel mese di maggio. Dovete fare dei sagrifici poichè il nostro onore può essere compromesso come nel 1868. Dobbiamo assicurare e sostenere i nostri diritti. Noi non chiediamo di fare delle conquiste, ma chiediamo di non essere calcolati da meno del Montenegro, della Serbia e di altri Stati inferiori. Non permettiamo agli stranieri di dire che il re Giorgio non ha che dello memorie. L'idea della patria è un'idea di sacrificio. »

—

Gi scrivono da Parigi:

« Nel Senato il signor Christophle ottenne l'approvazione di una via che passerà lungo il palazzo delle *Tuileries*, malgrado dell'opposizione del sig. Cailleaux. *La Défense* dice che questo delitto di lesa *bordonnance* non sarebbe stato commesso se alcuni senatori non si fossero addormentati. Consiglio comunale di Parigi elesse a suo presidente il signor Bonnet-Duvergier, uno degli intransigenti più *ultra*.

« Il signor Zangiacomi è morto. Egli si fece un nome nel dirigere diversi processi politici, nei quali dimostrò uno zelo forse eccessivo in servizio dei governi succedutisi in Francia dal 1830 in poi. »

—

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 21 febbraio:

« Certi giornali pubblicano dei comunicati nei quali si cerca di far credere che la benevola accoglienza fatta a Don Carlos di Borbone in Russia ha un carattere politico ed ufficiale.

« Questa interpretazione è notoriamente inesatta. L'accoglienza fatta a Don Carlos non ha oltrepassato i limiti della cortesia privata ed il governo imperiale che fu il primo a riconoscere quello di S. M. il Re di Spagna don Alfonso XII, si è affrettato di far sapere ciò al rappresentante della Spagna a Pietroburgo. »

Riproduciamo per non essere stata pubblicata nella prima edizione del precedente foglio la seguente notizia:

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Ieri sera, venerdì, la nostra Società geografica tenne una conferenza che fu onorata dalla presenza di S. M. *l'imperatore del Brasile* e di S. A. R. il principe Umberto. S. M. imperiale intervenne quando la conferenza era già incominciata. L'on. Adamoli fece una relazione della vita e dei viaggi del compianto Enrico Bezana e dimostrò quanto fu grande la perdita che colla morte di quell'animoso viaggiatore e valoroso cittadino han fatto l'Italia e la scienza.

L'on. Correnti, presidente, fece una relazione sulle condizioni della Società, che dimostrò essere prospere, contando essa 2300 soci. Fece pure l'esposizione degli apparecchi della seconda spedizione in Africa, della quale annunziò la partenza dall'Italia fra pochi giorni.

Assistevano alla conferenza il ministro della marina, i consiglieri della Società on. Amari, Allievi, Maraini, Gastalla, parecchi senatori e deputati, alcune gentili signore e un pubblico scelto.

La conferenza, incominciata a ore 8 1/2, ebbe termine dopo le ore 10.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 23. — Il Reichstag elesse Forckenbeck a suo presidente con 249 voti sopra 296 votanti. Taufenberg e il principe di Hohenlohe a vice-presidenti.

Versailles, 23. — Seduta della Camera. — Il ministro di giustizia domandò l'autorizzazione di procedere contro Cassagnac pei suoi articoli pubblicati nel *Pays*, nei quali attaccò la Repubblica. Questa domanda fu rinviata agli Uffici.

Una proposta di Laisant (sinistra) tendente a ridurre a tre anni la durata del servizio militare fu presa in considerazione, malgrado l'opposizione del presidente del Consiglio.

La Camera aggiornò quindi a lunedì.

Parigi, 23. — La piena della Senna continua ed incomincia ad ispirare delle inquietudini.

Washington, 23. — La Commissione elettorale attribuì il voto dell'Oregon ad Hayes.

Costantinopoli, 23. — Una notificazione russa avverte le navi che si stanno ponendo delle torpedini fra Sukumkale e il porto di S. Nicolò. Gli stazionarii russi di Poti e di Sukumkale guideranno le navi. L'ingresso di Balaklava è proibito senza un avviso preventivo.

Bucarest, 23. — I turchi saccheggiarono l'isola di Gouranmei. (*I*) Un distaccamento di guardie di frontiera rimane ne catturò 13 e ne uccise 2.

Londra, 23. — Lord Strathaden proporrà lunedì una mozione, nella quale domanderà che si adottino le misure necessarie per impedire un conflitto europeo, per assicurare il mantenimento dei trattati del 1856 e per favorire il benessere delle razze soggette alla Turchia.

Brindisi, 23. — Nelle ore antimeridiane è partito il regio avviso italiano *Authion*, diretto per Napoli.

Alessandria, 22. — È arrivato il regio avviso italiano *Scilla*.

Londra, 24. — Una lettera del generale Cernaieff contraddice l'asserzione di lord Derby che l'esercito serbo fosse quasi interamente composto di volontari russi, e dice che dal principio della guerra fino all'armistizio, tra soldati ed ufficiali, non vi furono in Serbia più di tremila russi.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita italiana 5 0/0 .	75 65	75 77
Imprestito Nazionale .	— —	— —
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64 .	80 40	80 55
Prestito romano Blount	— —	80 15
Detto Rothschild . .	— —	80 90
Banca Nazionale . . .	1957 —	— —
Banca Romana	— —	1253 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	496 —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banca Industr-Italiana .	— —	— —
Azioni Regia tabacchi .	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana mineiera	— —	— —

BORSA DI ROMA

24 febbraio (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita quadagna alcuni centesimi sui prezzi di ieri, stante il piccolo aumento verificatosi sul boulevards di Parigi, tenendosi fra 78 05 e 78 07 1/2 due mesi, e per contante con transazioni sempre limitatissime.

Frestito Cattolico pagato 80 55 e 80 60.
Id. Blount 80 15 a 80 25.
Id. Rothschild 80 90 a 81.
Le Banche Romane 1223 a 1225.
Le Generali 495 a 496.
Azioni del Credito Mobiliare **240 prese fatte.**
Il Turco 13 10 circa.
Metà fermi i Cambi.
Francia 3 mesi 108.
Id. *chèques* 108 60.
Londra 3 mesi 27 22.
Oro 21 74.

(Ore 4 1/2 pom.)

Invariata la Rendita, trattata a 78 05 due mesi, restando così offerta.
Il Turco 13 05 nominale.

FIRENZE	23	24
Rendita italiana 5 0/0 .	75 80 a	75 85 a
Napoleoni d'oro	21 78 c	21 78 »
Londra 3 mesi	27 23 »	27 22 »
Francia a vista	108 80 v.	108 80 v.
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Regia tabacchi .	817 — n	818 —
Azioni Banca Nazionale	1960 — c	1960 — n
Azioni Credito Mobiliare	340 — n	341 — n
Obbligazioni dette . .	— —	353 — n
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	641 (*) n	646 — n
Banca Generale	— —	— —

(*) Capone staccato.

PARIGI (ore 3 1/2 pom.)	23	24
Rendita francese 3 0/0	72 82	72 82
» 5 0/0	106 10	106 05
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 52	71 45
» 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete .	162 —	163 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	274 —	274 —
Azioni ferrovie romane	75 —	75 —
Obbligazioni lombarde .	231 —	231 —
Obbligazioni romane . .	239 —	239 —
Azioni Regia tabacchi .	— —	— —
Londra a vista	25 13 1/2	25 13 1/2
Cambio sull'Italia . . .	7 7/8	7 7/8
Consolidato inglese . .	96 —	96 1/8

VIENNA	22	23
Mobiliare	150 —	140 —
Lombarde	77 50	77 50
Banca Anglo-Austriaca .	72 75	71 —
Austriache	228 50	227 —
Banca Nazionale	824 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 40	9 42 1/2
Argento	113 10	113 10
Cambio su Parigi	49 15	49 20
Cambio su Londra	123 90	124 25
Rendita austriaca	67 90	67 65
» in carta	63 80	63 60
Union-Bank	62 70	62 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 10	74 —

BERLINO	22	23
Austriache	391 —	389 50
Lombarde	127 50	127 50
Mobiliare	247 —	245 —
Rendita italiana	72 50	72 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	22	23
Cons. ingl. (a 98 15/16 — —	da 98 1/8 a 98 1/4
Rendita it.	» 71 1/8 a 71 1/4	» 71 1/8 a — —
Spagnuolo	» 17 1/4 a — —	» 17 1/4 a — —
Turco . .	» 11 7/8 a — —	» 11 7/8 a — —
Egiz. (1873)	» 47 1/8 a 47 1/4	» 47 1/8 a 47 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

RODOLFO GIOVANNI, *Gerente*.

LE COURRIER D'ITALIE

paraissant tous les dimanches

Sommaire du N. 7 (25 février)

Bulletin politique — Nouvelles politiques — Le Livre Vert — Les nouvelles lois militaires — L'instruction élémentaire en Italie — Correspondance de Paris — Le Testament inédit de Beatrice Cenci (avec *fac-similé*) — Revue parlementaire — Echos du Vatican — High Life — Sport — Académies et sociétés savantes — Nécrologie — Nos informations — Variétés — Bulletin bibliographique — Bulletin financier.

Prix d'abonnement :

	Trois mois	Six mois	Un an
Italie :	7 fr.	13 fr.	25 fr.
Etranger (en or) :	9 fr.	15 fr.	28 fr.

Bureaux de Rédaction et d'Administration : Rome, 23 Via Uffici del Vicario.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha cagionato il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La sitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre. — La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terso, in Torino.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY (Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco, del fegato, della vescica, renella, diabete, gotte, calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

Specialità **MEDICINALI** **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, e in genere di primo grado, riuscendo, ecc, ecc.* **L. 2 50** la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di ragione.

NUOVO ROBORANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, *sian recenti che cronici*, gli erpetici infatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 3 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire prontamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 60 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, n. 2, ed al detaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desiderj, Beretti, Donati, Balsa, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

LABORATORIO

D'INSEGNE

E ISCRIZIONI D'OGNI GENERE

Prezzi limitatissimi.

G. FREA

ROMA — 14, Via Monte Brianzo, 14. — ROMA.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè tossico, nè irritante, e guarisce radicalmente in 4 a 6 giorni, ANCHE LE PIÙ OSTINATE. Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata l'Iniezione Peyrard sopra 220 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 80 da 4 giorni a due anni; il risultato fu sempre identico dopo 24 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 154 Europei, dieci 154 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand e Bernard di Algeri. — Deposito in Italia.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Santa

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

VESCICANTI La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUCHET sono soli prodotti che mantengano senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei Vescicanti e Cauteri ed attirano all'esterno i principii deleteri dei quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouchet-Lechaux**

TOSSI Lo Sciroppo incisivo calmante Ninous-Lechaux, prescritto ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce rapidamente i *refreddori*, i catarri, la *tosse canina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti* dette *tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti o croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farmacie 9 te Catherine, 104, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode, e farm. Scellingo, Corso, 145.

L'UNIVERSO

STORIA DELLA NATURA

narrata popolarmente da F. E. POUCHET

versione di Michele Lessona

Il prof. Pouchet, uno dei naturalisti viventi più segnalati, celebre maestro e capo scuola nella scienza, è l'autore di quest'opera insigne, ove la storia naturale è narrata per la prima volta popolarmente, toccando di tutto, dagli infimi ai più giganteschi animali, dalle piante sparse per ogni parte della terra, dei mostri, dei fossili, dei mari, dei terremoti, dei vulcani, dei pianeti, delle stelle, del sole, e in tutto tenendo conto di ogni più recente trovato della scienza e tutto esponendo con brevità, con franchezza, con limpidezza, con precisione, con brio e talora con slanci di poesia sublime. Il traduttore italiano è un altro illustre naturalista, il prof. Michele Lessona.

L'opera è divisa in quattro parti: il *Regno Animale*, il *Regno Vegetale*, la *Geologia* e l'*Universo Sidereo*.

Un magnifico volume di 380 pagine, con 365 incisioni, lire **4 50**, franco raccomandato, lire **5 20**.

Vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

DALLA TERRA ALLA LUNA

Tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti

di **Giulio Verne**

Questo viaggio spiega in maniera interessantissima il curioso modo con cui due Americani ed un Francese riescono a percorrere la distanza che separa la Terra dal suo satellite. Vi son scene gravi e piacevolissime, piene di umorismo, che servono di pretesto allo scrittore per dire del rapporti che passano fra la Terra e la Luna, per parlare della formazione dei mondi, delle influenze lunari, ecc. — Non si può dare romanzo più dilettevole nè più istruttivo.

Un bel volume illustrato da 43 incisioni ed una carta Geografica L. 1 40.

INTORNO ALLA LUNA

DELLO STESSO AUTORE

È la continuazione del precedente, ma può anche star da sole; riassunta in poche pagine la narrazione della partenza dei tre avventurosi viaggiatori, l'autore li accompagna nella loro mirabile visita alla Luna, pigliandone occasione a dare le più importanti cognizioni circa il nostro satellite, nella maniera più chiara e più dilettevole. Il libro è rigorosamente scientifico e non afferma mai nulla che non sia accettato dall'unanime consenso degli scienziati; dove è dubbio, è lasciato intendere, dove la scienza è ridotta a fare delle ipotesi, il narratore ipotesi su queste le più bizzarre avventure. Tutta la narrazione è rallegrata da varie vicende inaspettate e da uno spirito inesauribile.

Un bel volume illustrato da 45 incisioni

Lire 1 40.

Detti volumi si spediscono franchi raccomandati in tutto il Regno contro vaglia postale aumentato di cent. 60.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

TRA FRATELLI E SORELLE

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

di **A. BIART** (*tradotte da GIOVANNI DE-CASTRO*

Questa bell'opera contiene ventisei conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega ai suoi figliuoletti i più curiosi fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza, si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia. Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire graditissimo dono.

Un elegante volume in-8 grande di pagine 216 riccamente illustrato da 24 incisioni stampate a parte

Lire 4.

Franco raccomandato nel Regno L. **4 50**.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

Tipografia dell'Opinione

Raccolta d' uccelli imbalsamati

DA VENDERSI

N. 330 specie d'uccelli diverse nazionali, classificati secondo la *Fauna d'Italia* del signor Tommaso Salvadori, assist. al Museo R. di Torino.

Dirigersi a Milano, **Ronconi**, naturalista, Galleria Vittorio Emanuele, N. 86.

CONTRO L'OBESITÀ si ottiene un lento dimagrimento senza stentare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Biliadel**, preparate da *S. Damerval*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St. Martin, L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode

G. B. MONTI e C.

Succ. Ditta: *ANTONIO LITTA e C.*

CALORIFERI AD ARIA CALDA

Pel riscaldamento e ventilazione di palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Collegi, Scuole, Uffici, Magazzini, Manifatture, Concerie, Filande, Bigattiere, Serre, ecc.

Nuovo *assicetia e vaste per Bagni* sistema *Cochard*, nuova applicazione per riscaldare e togliere la *fumana* alle filande nella stagione lavorante, sistema *Cochard*.

Sui disegni dei locali si fanno progetti senza impegno da parte dei signori committenti.

Dirigersi da **G. B. MONTI e C.** Milano, Via Nirone, 21. Torino, via Madama Cristina, 27, 29 e 31.

L'USIGNUOLO

Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qual siasi uccello.

Cent. 80

con apparente uccisione dell'uccello

Lire UNA

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

I NAUFRAGHI

DELL'ISOLA DI BORNEO

per **Mayne-Reid**

Il nome del capitano **Mayne Reid**, è celebre meritamente in Inghilterra come quello di un autore che ha dato gran numero di volumi interessanti ed istruttivi.

Lo stesso Dickens parla di **Mayne Reid**, che ha la semplicità e la naturalezza dei migliori narratori, con una specie di venerazione. Qualche volta questo scrittore trascura gli artifizi che rendono interessanti le narrazioni, come i troppi ricchi che si lasciano cadere gli specchi. È in vero la sua immaginazione è una miniera che gli fornisce avvenimenti e contrasti originalissimi, tali da tener desta l'attensione non ostante la semplicità del discorso e di colorito. Ogni libro di **Mayne Reid** è una scuola di geografia di costumi e specialmente di storia naturale.

Un bel volume in 8. — illustrato da 26 incisioni L. 2.

Franco di porto raccomandato L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 p.p. Roma

ANNO XVII — 1877 — Roma, Ufficio, Corso 219

LA LEGGE

ANNO XVII — 1877 — Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — *Giurisprudenza civile, commerciale e penale.* — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma. — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

II. — *Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.* — Atti ecclesiastico. — Tasse dirette e indirette. — Contravvenzioni — Decreti e pareri del Consiglio di Stato. — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

III. — *Atti teorico pratici di Legislazione e di Giurisprudenza.* — *B.* Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La LEGGE è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile nella Regia Università di Roma. — Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La **Legge** si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. **40**, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **36**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. **Pagamenti anticipati**. Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate

Per l'acquisto delle annate precedenti (1866-1874) si concedano facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**, **Roma**, Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al sig. **Marco Saredo** *via del Corso* N. 219.

Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

DI XIV ANNI (1861-1874)

Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti d'Appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicati nei volumi del Giornale giudiziario-amministrativo LA LEGGE.

È già uscito il primo volume che abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni.** — È un grosso volume formato della **Legge** di oltre 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in 8° di 300 pagine l'uno!

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità Giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 700 pagine della sola Parte 1 dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100 le parole *Cassazione*, 751; *Competenza* 800; *Esecuzione forzata* 500 *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è una vasta **Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.**

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.

PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.

PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Questioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi* e *Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative parlamentari — *B)* Indice e tavola degli articoli, dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del **Repertorio**.

Il prezzo del **Repertorio** (pagamento anticipato) è di: L. **80**, pei non abbonati alla **Legge** — L. **10**, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. **2** per la spedizione.

Il volume contenente la Giurisprudenza civile, commerciale e processuale, si vende anche separatamente alnon abbonati per L. 14 oltre centesimi 50 per spedizione 1 lira raccomandata).

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault* e C°, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende in tutte le primarie Farmacie, e per l'Italia, al Deposito della Casa *Grimault* in Napoli strada di Chiaia, 184, G. ALIOTTA Agente Generale.

IL FALLIMENTO DELLA DOMINANTE POLITICA

di COSTANTINO FRANTZ

(versione dal tedesco)

di PIETRO MUGNA

Prezzo **L. 1 50**. Franco per posta L. 1 60.

Dirigersi in Roma, all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI

Originali e tradotti

di MARIA VIANI-VISCONTI

Un elegante volume illustrato da moltissime incisioni

Lire 4.

Franco raccomandato nel Regno L. 4 50.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90**.

—0—

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65**.

—0—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di CARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro), **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla L. **69 50**.

Fabbrica di materassi, pagliericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

GIUNTA LIQUIDATRICE

dell'Asse Ecclesiastico di Roma

AVVISO D'ASTA

per la vendita del vasellame, utensili, scansie, mobili ed altri oggetti esistenti nei locali già ad uso di farmacia dei soppressi Gesuiti al Collegio Romano in via del Caravita, N. 8, piano terreno.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 28 febbraio 1877, nei locali terreni posti in via del Caravita, N. 8, alla presenza d'un delegato della Giunta medesima e coll'assistenza d'un pubblico banditore, si procederà alla vendita mediante pubblica gara a favore dell'ultimo migliore offerente del vasellame, utensili, scansie, mobili ed oggetti già ad uso della farmacia suddetta.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1° L'incanto si terrà per pubblica gara;

2° Ciascun lotto sarà aggiudicato seduta stante.

3° Le offerte saranno fatte in aumento dei prezzi stabiliti.

4° Appena seguita l'aggiudicazione l'a giudicatario dovrà sborsare il prezzo relativo nelle mani del sottoscritto delegato, od altrimenti si riterrà di aver ceduto l'aggiudicazione.

5° L'aggiudicatario è obbligato a far trasportare subito, a tutte sue spese, gli oggetti aggiudicati.

Avvertenza. — Sarà provveduto a termine degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, Via degli Incurabili, 6, ROMA.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

(Sezione Assicurazioni Vita)

I Signori Assicurati Vita, con partecipazione agli utili, sono prevenuti che il reparto d'utili (dividendo) sui premi pagati nell'anno 1870 e scaduto il 31 dicembre 1876, è risultato di 20 58 per cento dei premi medesimi.

Essi potranno quindi presentarsi agli Uffici della Compagnia per ritirarlo in **contanti**, o rilasciarlo in **aumento** del Capitale assicurato, o in **diminuzione** del premio annuo.

Venezia 31 gennaio 1877.

LA DIREZIONE VENEZIA.

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le contraffazioni di questa materia esplosiva venendo introdotta in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare inconvenienti.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la Dinamite Nobel in Italia è quella della Società Anonima Italiana in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE

DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1	L. 5 90 il kilogr.
» 3	» 3 90 »

MONUMENTO NAZIONALE A BYRON

Si pubblichano per norma generale le seguenti disposizioni relative al prossimo concorso per la statua di Byron. I concorrenti si atterranno alle condizioni che seguono:

1° Il monumento di Byron si innalzerà nel Green-Park, di fronte alla Piccadilly-Terrace, in Londra.

2° Si invitano al concorso tutti gli scultori di Europa e America.

3° La statua di Lord Byron sarà colossale, su conveniente piedestallo.

4° La statua sarà di bronzo, ed il piedestallo di marmo fornito dal Governo Greco.

5° I modelli del progetto saranno di almeno due piedi inglesi in altezza per la figura, se ritta; il piedestallo in proporcione. Le spese per la consegna saranno sempre a carico dell'artista.

6° Il Comitato rimborserà le spese d'invio dei modelli risultanti ad esame finito occupare il 2° ed il 3° posto nel concorso, quale piccolo attestato di merito.

7° Circa la scelta dei modelli il Comitato si servirà, quali periti, degli scultori, sigg.: Calder Marshall, R. A.; Woolner, R. A.; e Durham, A. R. A. Il Comitato riservasi il diritto di respingere il modello o i modelli non raggiungenti i voluti requisiti di merito.

8.° Per altre informazioni e indirizzo stampati gli scultori italiani possono rivolgersi ai sotto indicati corrispondenti.

9° Vi sarà una pubblica esposizione a datare dal 1° Giugno 1877. Ulteriori particolari verranno a tempo debito trasmessi. Si pregano i concorrenti di mettersi in relazione col Segretario onorario.

10.° Sebbene sia impossibile stabilire esattamente la somma definitiva a disposizione del Comitato, esso disporrà certo di almeno 3000 sterline (L. 75000 in oro), per erigere un monumento a Byron il di più, se vi sarà, verrà impiegato a mettere in opera il progetto dello scultore prescelto.

Lista dei Corrispondenti Italiani.

Bologna	Signori Renoli, Buggio e C.
Firenze	» Franch e C.
Genova	» Fr.i G. ed E. Barchi.
Livorno	» Aless. Macbean e C.
Napoli	» Iggulden e C.
Roma	» Plowden e C.
Messina	» Cailler, Walker e C.
Milano	Signor G. Buffet, Piazza S. Sepolcro, 1.
Torino	» F. Girard.
Venezia	» L. Bovardi, Ponte alle Ballotte.

Per comodo dei concorrenti abitanti lontano dalle città suindicate, si faranno convenzioni speciali in seguito a lettera diretta al Segretario onorario al Grafton Club, **Londra**.

RICARDO EDGCUMBE

Segretario onorario del Comitato pel Monumento a Byron

Grafton Club. — **Londra, W.**

IL VERO FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA di Milano

In Roma trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

Bottiglia da un litro L. 3 75 — da boccale L. 3 25

INDISPENSABILE

IN OGNI FAMIGLIA

Tavola Articolata BREVETTATA

Specialmente costrutta per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i sensi alla persona coricata. Può egualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come leggio da musica

In legno fino a lucido L. 60.

Dirigersi in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia contro invio dell'importo aumentato di L. 3 per imballaggio

ACQUA ALLA GLICERINA

(contro la Canizie)

Rigeneratrice dei capelli

preparata dal farmacista *F. Bellincioni*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli il *primitivo loro colore*. Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d'argenti nocive alla salute, ma solo composta di sostanze toniche, ripartisce che agiscono direttamente sui bulbi ridonando ai capelli a poco a poco il primitivo suo colore senza inseidirne se la pelle, nè la biancheria, ed essendo di un uso semplicissimo; la si può raccomandare con piena fiducia a chi ne avesse il bisogno, essendo anche a prezzo mite. Ripetuti esperimenti ne assicurano l'esito tanto che si può garantire.

Prezzo L. 3 alla bottiglia

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

L'ISOLA MISTERIOSA

DI GIULIO VERNE

Chi non ha letto il *Robinson Crusoè* ed il *Robinson Svizzero*? primo ci dà l'uomo solo, l'altro rappresenta la famiglia separata dal resto del mondo. Dato questo felicissimo concetto dell'essere umano ridotto alle sue facoltà, è certo che i progressi moderni della scienza davano luogo, per così dire, ad un terzo *Robinson*, ed è quello che ha appunto immaginato il Verne in questo suo splendido romanzo.

Il Verne volle mostrare alcuni uomini dei tempi nostri in faccia ad una natura vera e non ad un *eden* compiacente: volle farli lottare e trionfare, non già grazie ad una serie di combinazioni fortunate, ma coi mezzi forniti loro dalle proprie cognizioni acquistate nella pratica e nella scienza, e provare così come possa l'uomo istruito trarsi d'impaccio là dove un ignorante soccomberebbe necessariamente.

Gli eroi dell'*Isola Misteriosa* al differenza dei due *Robinson*, non hanno altro che il proprio cervello, ma la scienza contuplica la loro forza; le sole risorse dirette dalle nozioni pratiche d'ogni maniera daranno loro non solamente il necessario, ma il superfluo pure se vogliono.

Lo scopo adunque della nuova opera del Verne è di provare che la scienza non solo è utile all'uomo in società, ma eziandio all'uomo solo.

I lettori dell'*Isola Misteriosa* non saranno mai, speriamo, gettati dagli elementi in un'isola deserta; ma tutto è relativo, e l'uomo è, più sovente che non creda, solitario in mezzo a' suoi simili. Onde l'utilità di questo libro è generale ed incontrastabile.

Non è necessario dire che lo svolgimento dell'azione nell'*Isola Misteriosa* è interessantissimo e contiene le mille lezioni pratiche che comporta un simile argomento trattato da un simile scrittore.

Detta opera è divisa in 3 parti, illustrata da 151 incisioni.

Prezzo lire 4 80.

Si spedisce franca di porto, raccomandata, in tutto il Regno, contro vaglia postale di lire 5 40.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.